Regione Toscana

Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale d'accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi.

Il presente documento è stato realizzato dall' Ing. Naldi Simona, con la collaborazione di:

- Settore Sistema Regionale di Protezione Civile Regione Toscana
- Settore Servizio Prevenzione e Protezione Regione Toscana
- Comitato Operativo Regionale del Volontariato di Protezione Civile
  (Misericordia, VAB, ANPAS, Croce Rossa)

INDICE

1. Premessa

I presenti "Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo base regionale per popolazione e soccorritori a seguito di eventi calamitosi" hanno origine dall'esigenza di mettere a procedura tutte quelle azioni normalmente svolte dai volontari di protezione civile nell'allestimento di un campo di accoglienza per 250 ospiti, a seguito di un evento sismico, secondo i parametri definiti nel progetto della colonna mobile nazionale delle regioni.

Dalle passate esperienze di allestimento di campi di accoglienza popolazione, in Abruzzo così come in Emilia, emerge chiaramente come l'allestimento di un campo, così come la sua gestione, siano fortemente condizionati da questi elementi principali:

- L'idoneità dell'area, che deve essere attentamente individuata in fase di redazione del piano di protezione civile (prevenzione);
- Una buona formazione ed un costante addestramento dei volontari potrebbero essere chiamati a svolgere questo tipo di attività (prevenzione).
- Un buon modello di intervento per la gestione delle operazioni assegnate alle squadre di volontariato preposte all'allestimento del campo, con chiara definizione dei ruoli e delle procedure da seguire (fase del soccorso).

É da sottolineare come una corretta impostazione progettuale di un campo, a seguito di un'emergenza, permetta di ottenere buoni risultati, con particolare riferimento agli aspetti della tutela della salute e sicurezza sia per i volontari, in fase di allestimento, sia per la popolazione assistita, durante la gestione del medesimo; le problematiche non idoneamente valutate in fase di realizzazione, infatti, condizioneranno per l'intera vita del campo la sua gestione, costringendola a situazioni di fatto che non sempre possono essere riconducibili agli standard di sicurezza e salute richiesti dalla normativa vigente.

A tale proposito occorre ricordare che il tema della sicurezza per i volontari delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, introdotto col decreto 81/2008 è stato affrontato, come noto, dal Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011, avente ad oggetto l'applicazione speciale delle norme in materia e sicurezza nei luoghi di lavoro nel contesto delle OO.V. di protezione civile. Tale decreto individua, per i volontari di protezione civile, regole di tutela diversificata rispetto agli altri "lavoratori", e si propone di coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari col perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio nazionale della protezione Civile. Infatti all'art.2 il decreto interministeriale stabilisce il principio secondo il quale le norme contenute nel decreto 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari della protezione civile, in contesti caratterizzati dall'urgenza, dall'emergenza e dalla imprevedibilità.
Sottolinea poi il fatto che i luoghi dove i volontari intervengono per portare il soccorso alla popolazione colpita da un evento non costituiscono "luogo di lavoro" ai sensi di quanto indicato nel decreto 81/2008.
Tutto cio' premesso, non possiamo in ogni caso esimerci dal cercare di individuare tutti quelle misure che, sia sotto il profilo progettuale che sotto il profilo operativo, possono incidere sulla tutela della salute e sicurezza dei volontari di protezione civile nello svolgimento delle loro attività oltre che delle persone da soccorrere, senza per altro comportare omissione o ritardo nelle attività di soccorso.

Questo documento si pone appunto in questa ottica, non vuole essere un "manuale" per il montaggio di un campo di accoglienza, ma vuole portare alla luce i vari aspetti connessi con tale attività in modo che in funzione delle risorse a disposizione e della organizzazione propria della Regione, sia possibile individuare tempi e metodi per far si che le varie operazioni possano essere svolte riducendo al minimo i rischi lavorativi e le possibili interferenze tra le varie fasi di lavoro, pur nelle condizioni emergenziali proprie di un contesto di protezione civile.

Tutto quanto segue, frutto di un accurato lavoro svolto fianco a fianco con i volontari del Comitato Operativo Regionale del Volontariato (ANPAS, CRI, MISERICORDIE della Toscana e VAB), fa evidentemente riferimento, quanto alle soluzioni scelte, alla situazione della Regione Toscana, con le proprie risorse della colonna mobile regionale e con la propria organizzazione del volontariato regionale, ma, come già anticipato, questo non dovrebbe far venir meno l'obiettivo di questo lavoro, che è quello di mettere a fattor comune un approccio metodologico al problema cercando di evidenziarne i molteplici aspetti per superare quelle criticità che nelle passate esperienze hanno determinato non pochi problemi.

Tutti coloro quindi che vorranno affrontare il medesimo problema, partendo anche da configurazioni diverse da quelle della Regione Toscana, potranno portare un utile contributo al processo avviato con questo documento, nell'ottica comune di un miglioramento dei livelli di tutela della salute e sicurezza per i propri volontari.

2. Obiettivi

Lo scopo dei presenti indirizzi è prioritariamente quello di fornire indicazioni utili ed omogenee su scala regionale ai fini di:

- Supportare gli EE.LL. della Regione Toscana nella verifica e progettazione delle aree di accoglienza della popolazione individuate nei propri piani di protezione civile;
- Favorire e sviluppare processi formativi, informativi e addestrativi per i volontari chiamati ad operare nell'allestimento del campo base regionale.

Il documento è strutturato secondo i seguenti punti principali:

- Criteri di valutazione di idoneità dell'area da destinarsi a campo di accoglienza della popolazione
- Principi generali di impostazione del campo base regionale (definizione di 4 aree funzionali: front-office, sociale e spazi comuni, servizi e volontariato, popolazione)
- Linee progettuali per l' allestimento del campo con particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza, sia nella fase di allestimento che di gestione del campo
- Accorpamento delle diverse attività per l'allestimento del campo in 7 Fasi, secondo una sequenza temporale che ottimizzi l'operatività riducendo al minimo i rischi da interferenza.
- Cronoprogramma delle fasi con indicazione, per ciascuna attività, dei tempi, delle attrezzature, dei mezzi e dei volontari necessari allo svolgimento dell' attività indicata.
- Distribuzione nel tempo del numero dei volontari operativi e presenti al campo, e indicazione delle necessità delle risorse in arrivo al campo per step temporali a partire dallo start-up.
- Organizzazione della logistica per l'invio al campo delle risorse necessarie secondo gli step temporali precedentemente individuati.
- Definizione, per ogni fase e per ogni attività afferente, delle misure di tutela e delle prescrizioni operative su cui informare le squadre di volontariato prima dell'avvio delle attività assegnate a ciascuna squadra.
- Individuazione delle figure di riferimento e relative competenze, per la migliore conduzione delle attività e per garantirne il coordinamento.

Come già indicato in premessa tutto ciò che viene analizzato ed esposto non deve costituire un passaggio obbligato, ma proporre una metodologia di approccio al tema dell'individuazione ed allestimento del campo base regionale, valutandone contemporaneamente gli aspetti funzionali, logistici ed operativi, in quanto ognuno di questi aspetti potrebbe condizionare l'altro riducendo le l'efficienza gestionale ovvero la sicurezza sul lavoro per i volontari.

Così è possibile notare come l'accorpamento in fasi delle diverse attività e l'individuazione della loro sequenza temporale non solo migliora la distribuzione degli arrivi dei volontari al campo ma consente una condizione di operatività costante dei volontari presenti, in modo che più o meno tutti siano impegnati in ugual misura durante tutta la fase di allestimento, valutata intorno alle 24 ore consecutive.
Se poi le attività vengono ben programmate e coordinate fra loro si riducono notevolmente anche eventuali interferenze tra le diverse fasi lavorative, a tutto vantaggio della sicurezza dei volontari.

Il fatto di aver identificato le misure di tutela e le prescrizioni operative per ogni fase di lavoro permette di comporre dei "fascicoli estraibili / schede" dal presente documento, che possono essere consegnati al referente operativo di ciascuna squadra per informare i propri volontari in merito alle situazioni di rischio proprie della fase assegnata, le relative misure di sicurezza da adottare, evidenziando i comportamenti corretti da tenere fino al termine delle operazioni.

Possiamo infine concludere che l'obiettivo finale, che è quello di un miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per volontari che per la popolazione accolta nel campo, è il risultato di un insieme di operazioni che partono da un'adeguata pianificazione dell'area e passano da una buona organizzazione

logistico-operativa supportata da una compiuta informazione, sia durante il montaggio del campo che durante l'intero periodo della sua gestione.
Pertanto è necessario che tutti i soggetti coinvolti, Comuni, Organizzazioni di volontariato, Regione, operino in sinergia, con la consapevolezza che il buon risultato di ogni operazione deriva dall'impegno che ciascuno ha messo nel tempo, e soprattutto nel tempo ordinario, per pianificare e per organizzare un modello di intervento condiviso ed efficace.

3. Inquadramento normativo

Di seguito sono riportati i riferimenti normativi di interesse:

Legge n. 225 del 24 febbraio 1992: istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Art.3. "Attività e compiti di protezione civile" c.1

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'articolo 2.

…

Art. 6 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile" commi 1 e 2

1. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.

2. Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.

Legge regionale n. 67 del 29 dicembre 2003: ordinamento del sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività.

Art.5. "Il soccorso ed il superamento dell'emergenza" c.1

… L'attività di soccorso in particolare comprende:

d) il ricovero della popolazione evacuata e la fornitura dei beni di prima necessità ed ogni altro intervento di assistenza, ivi compresa quella sanitaria;

…

Art.7. "Il sistema regionale della protezione civile" c.1

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale, è istituito il sistema regionale della protezione civile costituito da:

la Regione, comprensiva degli Enti e delle Aziende dipendenti dalla Regione, nonché dalle Aziende USL ed in generale dalle strutture facenti parte del Servizio Sanitario

gli Enti Locali;

il Volontariato operante nel territorio regionale in conformità a quanto previsto dalla sez.II

…

Art.12. "Il Volontariato- attività"

c.1 Il Volontariato costituisce una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile

c.2 Il Volontariato opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di protezione civile e in particolare all'attività di prevenzione e soccorso.

…

Art.18. "I Piani di Protezione Civile - organizzazione e procedure"

c.1 … Il Piano Comunale di Protezione Civile :

b) censisce le risorse disponibili nell'ambito del territorio comunale tra cui le strutture per il ricovero della popolazione evacuata, individuando le conseguenti criticità.

Piano Operativo della Protezione Civile della Regione Toscana

Parte Prima "Modello Organizzativo e Pianificazione"

1.1 Organizzazione operativa di livello comunale ed intercomunale

… H) Aree di emergenza di livello comunale.

… elemento essenziale di un piano di protezione civile di livello comunale è l'individuazione delle Aree di emergenza, attività questa che presuppone una conoscenza diretta della realtà territoriale locale, in cui difficilmente altre Amministrazioni possono supportare il Comune, con particolare riferimento alla individuazione e definizione delle modalità di attivazione delle Aree di Ricovero e delle modalità di gestione dell'informazione preventiva e di emergenza alla popolazione circa l'utilizzo di dette Aree.

… Il Piano comunale deve prevedere la pianificazione dettagliata di alcune attività strategiche di competenza comunale fra cui…..la sistemazione della popolazione evacuata, l'attività socio-assistenziale della popolazione con particolare riferimento alla popolazione "debole" (anziani, disabili, popolazione scolastica …)

D.Lgs. 81/2008 - Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Art.2 "Definizioni" c.1 lettera a)

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo si intende per:

a)"lavoratore": persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: … i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; …

Art.3 "Campo di applicazione" c.2

Nei riguardi … dei servizi di Protezione Civile, … le disposizioni del presente Decreto Legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative …

Art.4 "Computo dei lavoratori" c.1 lettera g)

1. Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente Decreto Legislativo fa discendere particolari obblighi non sono computati:

…

g) i volontari, come definiti dalla Legge 11 agosto 1991, n. 266, i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile e i volontari che effettuano il servizio civile;

Decreto Interministeriale 13 Aprile 2011: Disposizioni In Attuazione Dell'art. 3, C.3bis D.Lgs. 81/2008 (organizzazioni di volontariato della protezione civile)

Art. 1 “Definizioni “ c.1 lett. a)

1. Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto, si intende per:

a) «organizzazione di volontariato della protezione civile»: ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali e intercomunali di protezione civile, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'art. 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ivi comprese le attività di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353, e all'art. 5 - bis, comma 5 del decreto - legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, nonché attività di formazione e addestramento, nelle stesse materie;

Art. 2 “Campo di applicazione” c.1

1. Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari della protezione civile, dai volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dai volontari dei vigili del fuoco quali:

necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione;

organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;

imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del decreto legislativo n. 81/2008;

necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte.

Art. 3 “Disposizioni relative alle organizzazioni di volontariato della protezione civile”

1. Le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 sono applicate alle organizzazioni di volontariato della protezione civile, di seguito denominate organizzazioni, come definite all'art. 1, nel rispetto delle loro caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali preordinate alle attività e ai compiti di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e alla legge 21 novembre 2000, n. 353 e all'art. 5 - bis, comma 5 del decreto

- legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

2. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, il volontario della protezione civile aderente alle organizzazioni è equiparato al lavoratore esclusivamente per le attività specificate all' art. 4, commi 1 e 2, fermo restando il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone, presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione.

3. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, il legale rappresentante delle organizzazioni è tenuto all'osservanza degli obblighi di cui al successivo art. 4, salvi i casi in cui sussistano rapporti di lavoro, qualunque sia la relativa tipologia contrattuale.

Art. 4 "Obblighi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile" c.3

3. Le sedi delle organizzazioni, salvi i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa, nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

DPCM 28 novembre 2011, n. 231 - Regolamento di attuazione dell'art. 3, c.2, D.Lgs.81/2008 relativamente all'individuazione delle particolari esigenze connesse all'espletamento delle attività del Dipartimento della protezione civile

Art. 8 "Valutazione dei rischi", commi 3 e 5

3. Le sedi provvisorie di servizio e le aree operative, ivi comprese quelle di emergenza allestite per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, in cui il personale del Dipartimento della protezione civile è impegnato nei casi di cui al c.2 non costituiscono luoghi di lavoro ai sensi del Titolo II e dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

…

5. Nelle attività di cui all'articolo 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in cui si trovino a cooperare soggetti che non hanno alcun rapporto di impiego con il Dipartimento della protezione civile, il personale del medesimo Dipartimento, investito di compiti di coordinamento ed indirizzo, non è responsabile delle violazioni commesse, in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, dal personale coordinato e, nei confronti del predetto personale, è esonerato dagli adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, che rimangono a carico dei soggetti titolari delle posizioni di garanzia nei confronti del personale operante, così come individuati dai rispettivi ordinamenti e dalle specifiche disposizioni di settore.

…

Art. 9 "Cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81" c.4

4. Le aree di accoglienza e ogni luogo connesso alle attività di assistenza alla popolazione colpita da eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, i luoghi temporanei destinati al coordinamento e alla gestione dei medesimi eventi, non si considerano cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Valutazione territoriale dell'area

Per la valutazione territoriale dell'area assegnata si deve far riferimento alla scheda che sotto si riporta, in modo che in maniera rapida e semplice sia fatta una ceck-list di prima valutazione.

Scheda Area/struttura ammassamento soccorritori

ID ⌴ ⌴ ⌴ AA.	Data
Denominazione	

Comune	Cap.	Tel.	Fax
Località / via e n° civico		Id. catastale Foglio Part. Coord. Geografiche	

	Nome	Indirizzo	Tel.ufficio	Tel.abit.	Tel. cell.
Referente					
Responsabile					
Detentore					

Dati struttura

Proprietà : Comune ☐	Privato ☐	Altro Ente ☐	
Nome	Indirizzo	Nome	Indirizzo

Rischi gravanti sulla struttura	Accessibilità
Idraulico ☐ Frane ☐ sismico ☐ Altro ☐ ……………………………….	unica ☐ multipla ☐ buona ☐ mediocre ☐ scarsa ☐

Reti tecnologiche ed enti gestori

	Ente gestore	Distanza punto di presa
Elettricità		
Acqua		
Gas		
Acque reflue		

Area esterna

Superficie	Eventuale sup. coperta	Altre strutture presenti
Destinazione d'uso	Effettivo utilizzo	Tipo di superficie terra ☐ prato ☐ asfalto ☐ ghiaia ☐ altro ………………………………………… ☐

Struttura

Sup. coperta totale	N° piani	Sup. esterna
Tipologia costruttiva muratura ☐ acciaio ☐ cemento armato ☐ mista ☐		
Anno di costruzione	Destinazione d'uso	Effettivo utilizzo
Stato di manutenzione Ottimo ☐ Buono ☐ Mediocre ☐ Scarso ☐		

Scheda Area/struttura ammassamento soccorritori

ID ___ ___ ___ AA.___	Data
Denominazione	

Stralcio Cartografico (CTR 1:10.000)

Allegati:

- Planimetria (scala 1: ……….) ☐
- Piante edifici (scala 1: ……….) ☐
- Viabilità di accesso (scala 1: ……….) ☐
- Elaborato fotografico (scala 1: ……….) ☐
- Altro ………………………………………… ☐
- ……………………………………………… ☐

5. Valutazione idoneità specifica dell'area di accoglienza

Valutazione idoneità area assegnata: 7300 mq, dimensioni minime 110X60 m, forma regolare, con sottofondo adeguatamente drenato, dotato di allacci acqua e luce, recintato e che garantisca un idoneo deflusso di emergenza.

NO → NON adattare l'allestimento del campo alle dimensioni dell'area assegnata, se questa non rispetta le condizioni minime a fianco indicate.

↓ SI

Area idonea, **PRINCIPI INDEROGABILI**:

Eventuali sistemazioni dell'area sono a carico dell'ente ospitante.

- ☐ Recizione dell'area con pannelli di rete metallica, con altezza minima di 2 m.
- ☐ Ingresso carrabile per mezzi di servizio separato da quello pedonale.
- ☐ Uscite di sicurezza: almeno una per ogni lato della recinzione.
- ☐ Prevedere due segreterie: volontari e popolazione in Zona "Front-Office".
- ☐ Posizione servizi igienici non sia condizionata dalla vicinanza di pozzetti fognari (eventuale utilizzo di sollevamenti).
- ☐ Alloggio e servizi igienici dei volontari da posizionarsi in Zona Servizi, separati da quelli degli ospiti.
- ☐ Punto di Primo Soccorso (PPS) interno al campo, con ambulanza fuori dalla recinzione
- ☐ Possibilità di suddividere l'area in 4 Zone funzionali: "Front Office", Sociale/Spazi aperti, Volontari e Servizi, Popolazione.
- ☐ Presenza di Area Parcheggio Mezzi esterna al campo.
- ☐ Conformità dell'impianto elettrico dell'area a cura del Comune Ospitante.

Nel caso in cui alcuni di questi principi non possano essere applicati, adottare **misure sostitutive** che permettano di avere condizioni paritarie a quelle imposte dal principio stesso.

6. Suddivisione del campo base in 4 Zone Funzionali

Zona	Descrizione
INGRESSO	L'ingresso al Campo Base deve prevedere una separazione tra i flussi dei mezzi di servizio e quelli pedonali.
1 ZONA "FRONT-OFFICE"	Zona di primo accesso al campo, in cui si ha compresenza di persone esterne e ospiti interni. Vi si realizzano i servizi di prima accoglienza e di gestione del campo, tra cui Guardiania, PPS, SV, SP, COA e Modulo TLC.
2 ZONA SOCIALE / SPAZI APERTI	Zona in cui trovano posto la tenda sociale per la popolazione e la mensa a cui possono accedere dall'esterno visitatori e funzionari/strutture operative, a seguito di autorizzazione ricevuta dal "Front Office".
3 ZONA SERVIZI E VOLONTARI	Zona in cui si realizzano l'area cucina e preparazione pasti, i servizi igienici ad uso esclusivo degli addetti alla cucina, tende e servizi igienici dei volontari. L'area deve essere accessibile ai soli operatori.
4 ZONA POPOLAZIONE	Zona in cui vengono disposte le tende ed i servizi igienici ad uso esclusivo degli ospiti del campo.

7. Modello teorico di campo d'accoglienza

Nelle pagine che seguono sono riportate le tavole che rappresentano il modello teorico di campo base per un modulo di 250 ospiti e 40 soccorritori, tavole così organizzate;

- Tavola 1 : Quattro zone funzionali per un allestimento di campo base
- Tavola 2 : Suddivisione in zone funzionali allestimento modello di campo base
- Tavola 3 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori
- Tavola 4 : Allestimento quotato modello campo base
- Tavola 5 : Particolari quotati modello campo base
- Tavola 6 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: layout elettrico
- Tavola 7 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: layout idraulico
- Tavola 8 : Allestimento modello campo base per 250 ospiti e 40 soccorritori: tavola antincendio
- Tavola 9 : Segnaletica di sicurezza all'interno di un modello di campo base.

110
65
4
3
2
1
B
A
Legenda:
Area Inagibile
pari ad 1.5 volte l'altezza dei fabbricati che deve essere rispettata e all'interno della quale non si può realizzare l'allestimento.
Zona 1
ZONA DI "FRONT OFFICE" in cui si realizzano i servizi di prima accoglienza e di gestione del campo tra cui la Guardiania, il PPS, la Segreteria Popolazione, il COA, la Segreteria Volontari e il Modulo TLC.
Zona 2
ZONA SOCIALE/SPAZI APERTI in cui trovano posto l'area sociale per la popolazione e la mensa.
Zona 3
ZONA VOLONTARI/SERVIZI in cui si realizzano l'area cucina e preparazione pasti, i servizi igienici ad uso esclusivo degli addetti alla cucina, tende e servizi igienici per i volontari.
Zona 4
ZONA POPOLAZIONE in cui vengono disposte tende ed servizi igienici a loro uso esclusivo.
1 + 2 + 3 = Zona A
3500 mq
(Gestione del Campo)
4 = Zona B
3800 mq
(Alloggio Popolazione)
Zona A + Zona B = 7300 mq
(250 ospiti + 40 socc.)
REGIONE TOSCANA
OGGETTO TAVOLA :
Quattro zone funzionali
allestimento Modello Campo Base
per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari.
REALIZZATO DA :
Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato
Operativo Regionale Volontariato
(CORV)
TAVOLA
N.1
PROTEZIONE CIVILE - TOSCANA

Legenda:

Area Inagibile

pari ad 1.5 volte l'altezza dei fabbricati che deve essere rispettata e all'interno della quale non si può realizzare l'allestimento.

Zona (1)

ZONA DI "FRONT OFFICE" in cui si realizzano i servizi di prima accoglienza e di gestione del campo tra cui la Guardiania, il PPS, la Segreteria Popolazione, il COA, la Segreteria Volontari e il Modulo TLC.

Zona (2)

ZONA SOCIALE/SPAZI APERTI in cui trovano posto l'area sociale per la popolazione e la mensa.

Zona (3)

ZONA VOLONTARI/SERVIZI in cui si realizzano l'area cucina e preparazione pasti, i servizi igienici ad uso esclusivo degli addetti alla cucina, tende e servizi igienici per i volontari.

Zona (4)

ZONA POPOLAZIONE in cui vengono disposte tende ed servizi igienici a loro uso esclusivo.

(1) + (2) + (3) = Zona (A)
3500 mq
(Gestione del Campo)

(4) = Zona (B)
3800 mq
(Alloggio Popolazione)

Zona (A) + Zona (B) = 7300 mq
(250 ospiti + 40 socc.)

OGGETTO TAVOLA :

Suddivisione in zone funzionali allestimento Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari.

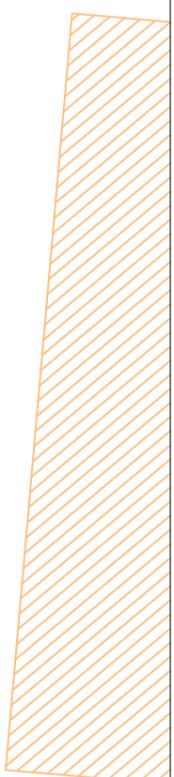
REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato Operativo Regionale Volontariato (CORV)

TAVOLA

N.2

Legenda simboli:

COA: Coordinamento Operativo Avanzato
SP: Segreteria Popolazione
SV: Segreteria Volontari
PPS: Punto Primo Soccorso
M : Mensa
K : Cucina
TS: Tenda Sociale

Legenda:

- Area Inagibile
- Guardiania
- Segreteria Popolazione
- Punto Primo Soccorso
- Tende Addetti
- Tende Ospiti
- Tenda Sociale
- Cisterna gasolio
- Magazzini
- Servizi Igienici Ospiti
- Servizi Igienici Addetti
- Servizi Igienici Addetti Cucina
- Lavanderia
- Quadro Elettrico
- Mensa
- Scambiatore
- Modulo Telecomunicazioni
- Stocc. bombole
- Generatore elettrico
- Isola Ecologica
- Ingresso pedonale
- Ingresso carrabile
- Ingresso carrabile di servizio

OGGETTO TAVOLA :

Allestimento Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari.

REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato Operativo Regionale Volontariato (CORV)

TAVOLA

N.3

Legenda:

Particolare 1: zona tende ospiti

Particolare 2: zona tende addetti

Particolare 3: zona cucina-mensa

Particolare 4: zona servizi igienici

Particolare 5: zona "front-office"

Quote espresse in metri.

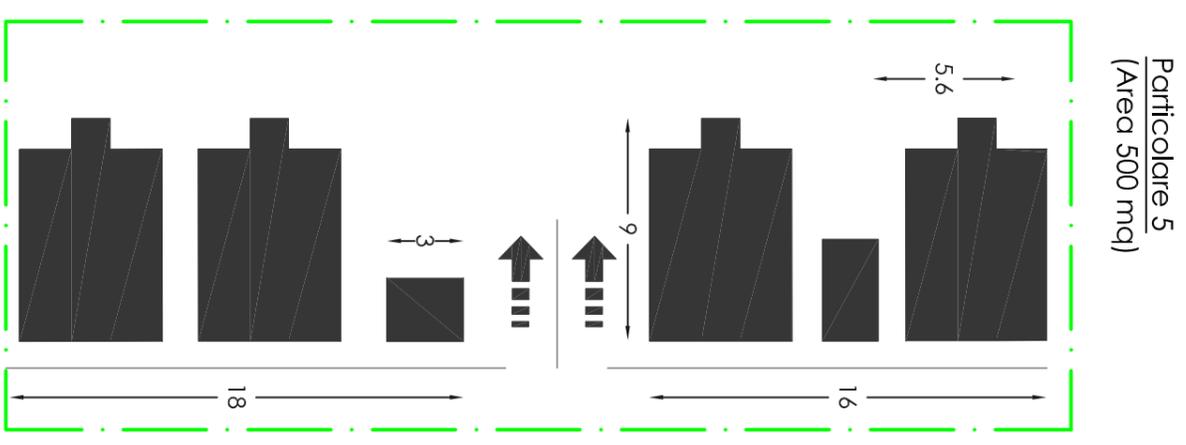
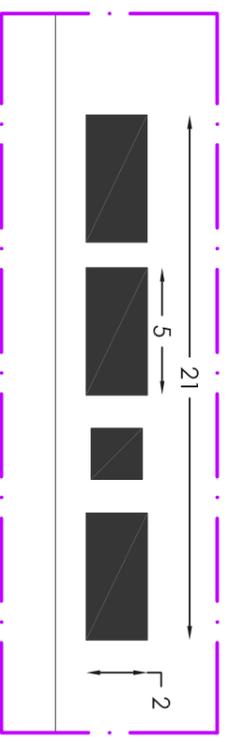
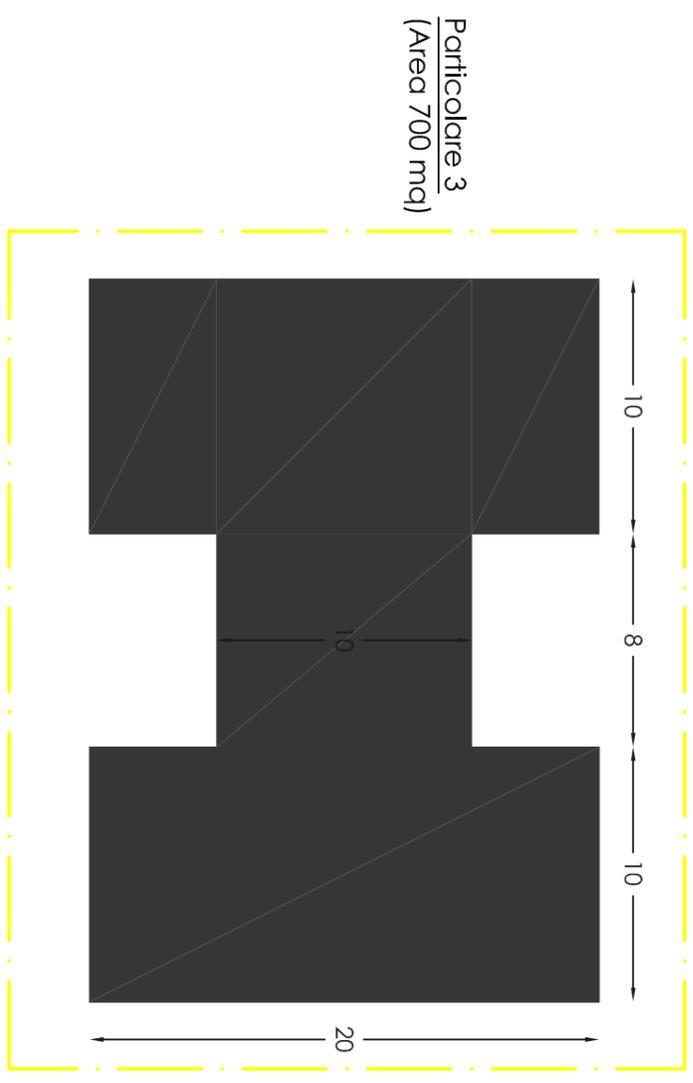
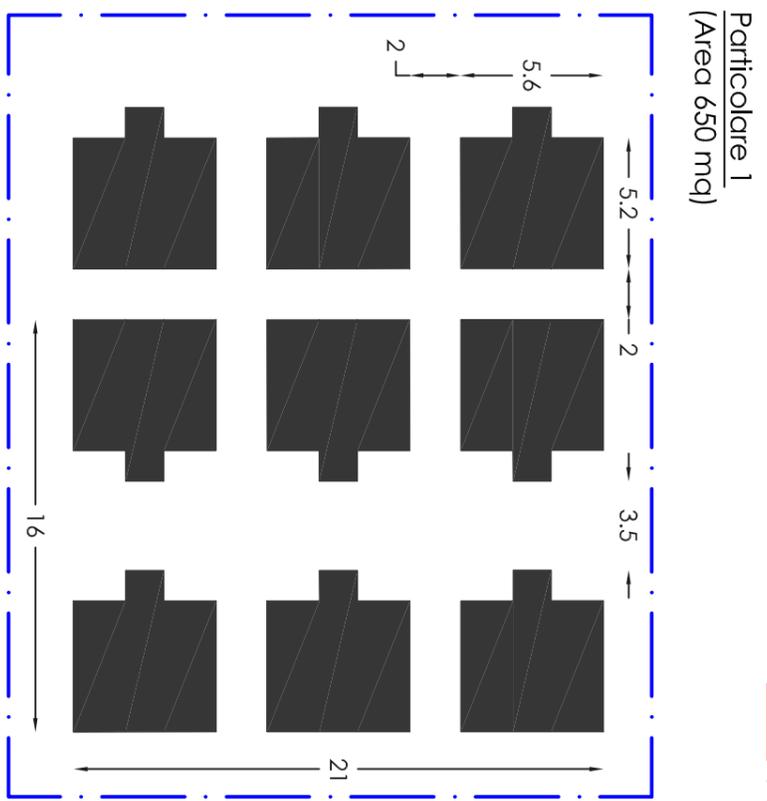
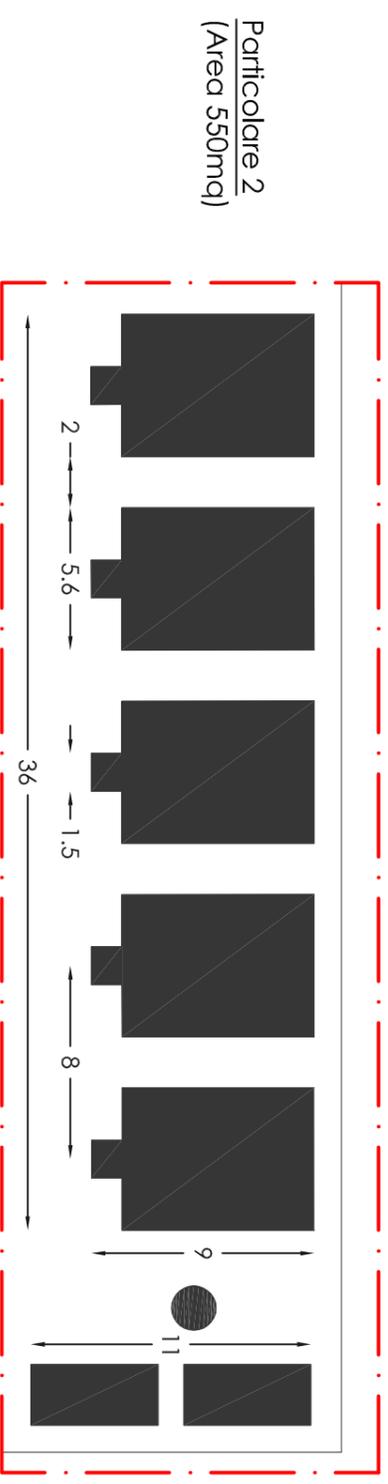
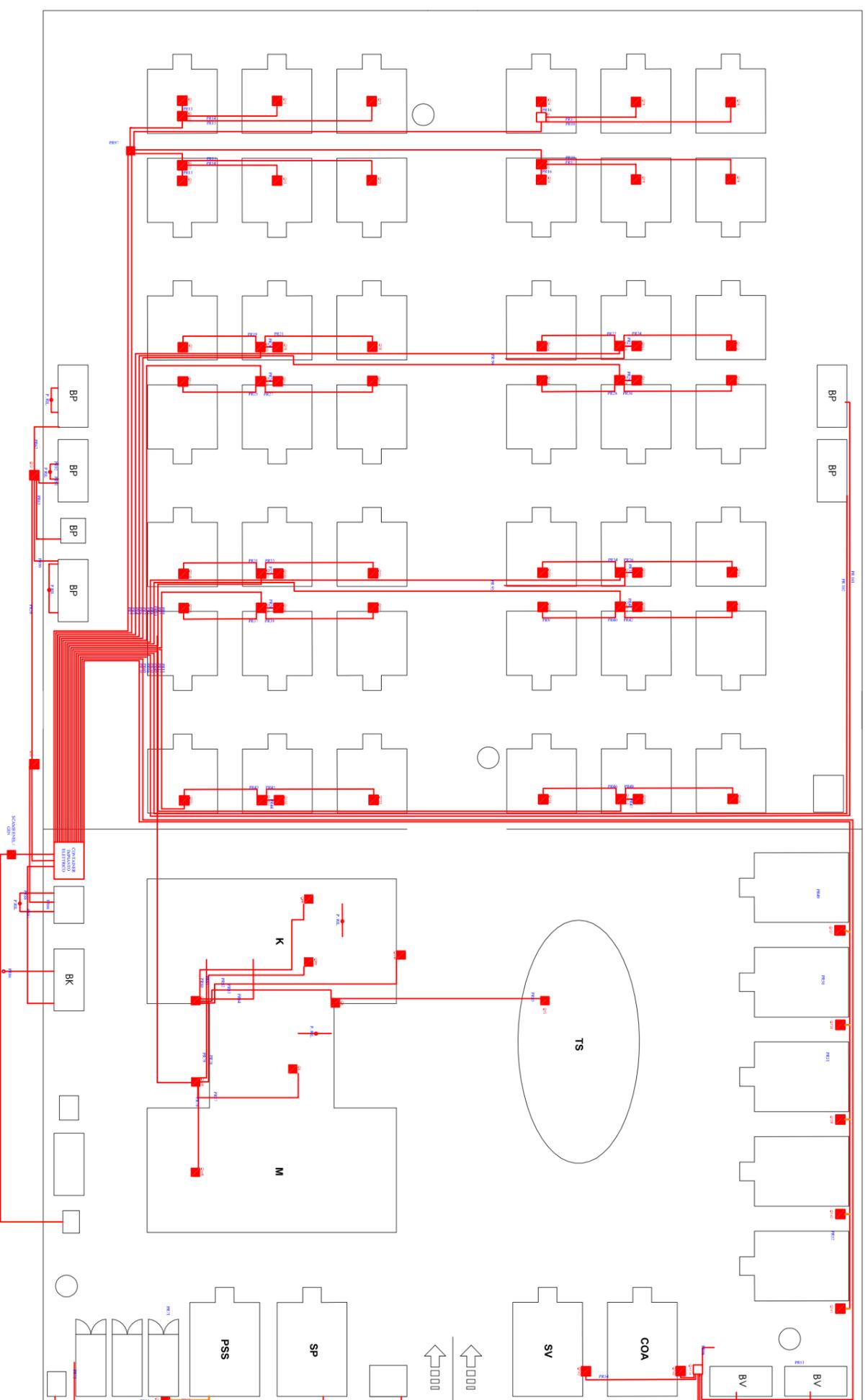
OGGETTO TAVOLA :

Allestimento quotato Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari.

REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato
Operativo Regionale Volontariato
(CORV)

TAVOLA

N.4

Legenda:

BK: Servizi Igienici Addetti Cucina

BV/BP: Servizi Igienici Volontari/Popolazione

SV/SP: Segreteria Volontari/Popolazione

COA: Coordinamento Operativo Avanzato

PPS: Punto di Primo Soccorso

M/K: Tensostruttura Mensa/Cucina

TS: Tenda Sociale

PR01: Prolunga numero

QG: Quadro Generale

QAT: Quadro Alimentazione gruppo Tende

QT: Quadro interno Tenda

QCC: Quadro Alimentazione Cucina Generale

QMR: Quadro alimentazione Mensa Relax

QL: Quadro alimentazione Lavaggio

QK: Quadro alimentazione Cucina

QPP: Quadro alimentazione Preparazione Pasti

QS: Quadro alimentazione Servizi Igienici

QPPS: Quadro alimentazione PPS

QTS: Quadro alimentazione Tenda Sociale

P RIL: Pompa di Rilancio

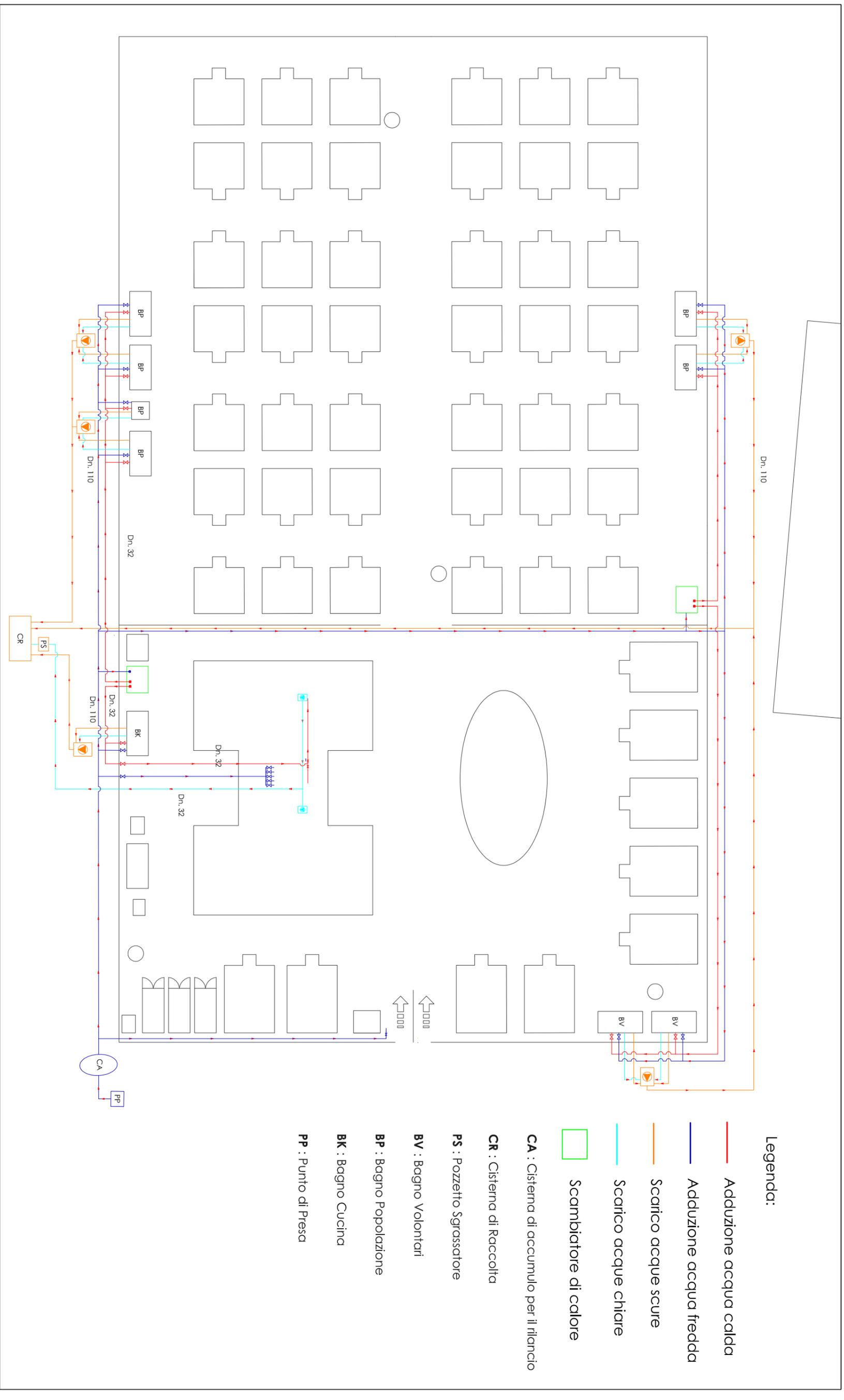
OGGETTO TAVOLA :

Allestimento Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari: layout elettrico

REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato Operativo Regionale Volontariato (CORV)

TAVOLA

N.6

Legenda:

- Adduzione acqua calda
- Adduzione acqua fredda
- Scarico acque scure
- Scarico acque chiare
- Scambiatore di calore

CA : Cisterna di accumulo per il rilancio

CR : Cisterna di Raccolta

PS : Pozzetto Sgrassatore

BV : Bagno Volontari

BP : Bagno Popolazione

BK : Bagno Cucina

PP : Punto di Presa

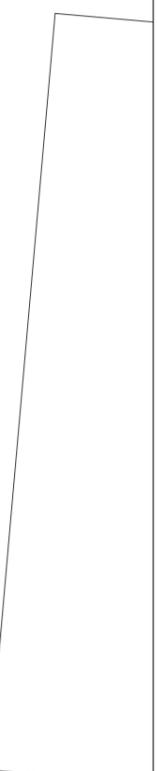
OGGETTO TAVOLA :

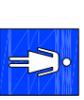
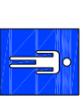
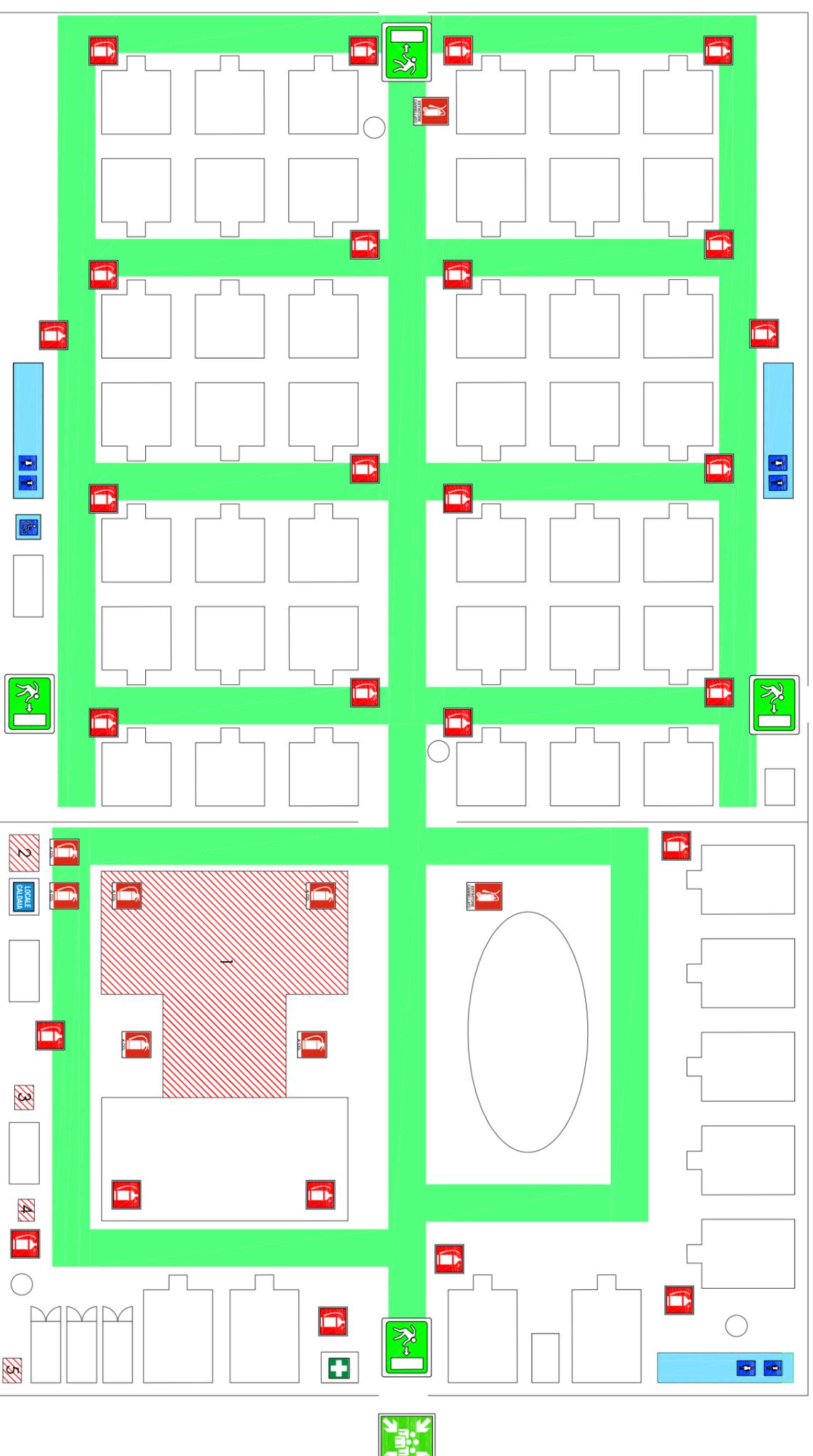
Allestimento Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari: layout idraulico

REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi con la collaborazione del Comitato Operativo Regionale Volontariato (CORV)

TAVOLA

N.7

Legenda:

- Percorso di fuga
- Uscita di sicurezza (3m)
- Punto di raccolta
- Cassetta di PS
- Estintore a polvere 6 Kg
- Estintore a CO_2 5 Kg
- Estintore carrellato 25 Kg
- WC Disabile
- WC ospiti/addetti
- WC ospiti/addetti
- Locale caldaia
- Centro di pericolo

1 Cucina
2 Quadro elettrico
3 Stoccaggio bombole
4 Generatore elettrico
5 Cisterna gasolio

OGGETTO TAVOLA :

Allestimento Modello Campo Base per un modulo di 250 ospiti e 40 volontari: tavola antincendio

REALIZZATO DA :

Ing. Simona Naldi
con la collaborazione del Comitato Operativo Regionale Volontariato (CORV)

TAVOLA

N.8

TAVOLA 9: Segnaletica di Sicurezza all'interno di un Modello di Campo base

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Cisterna Gasolio

Pericolo di infiammabilità

Divieto di fumo o di utilizzo fiamme libere

Regole sul rifornimento

Il rifornimento è consentito esclusivamente su autorizzazione del centro di "Coordinamento Operativo Avanzato" presso il quale sono depositate le chiavi.

NORME DI COMPORTAMENTO

- divieto di fumare;
- divieto di usare fiamme libere;
- non spegnere con acqua in caso di incendio;
- spegnere il motore durante le operazioni di rifornimento;
- non usare telefoni cellulari durante e fasi di rifornimento

NON SPEGNERE CON ACQUA

INFIAMMABILI

VIETATO FUMARE e/o USARE FIAMME LIBERE

VIETATO L'INGRESSO AI NON AUTORIZZATI

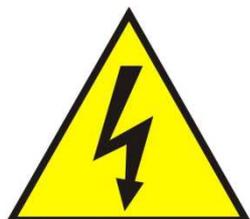
Stoccaggio bombole GPL

Pericolo di infiammabilità

Divieto di fumo o di utilizzo fiamme libere

Divieto persone non autorizzate

Quadro elettrico e Generatore

Pericolo di folgorazione

Divieto di spengere con acqua

Divieto persone non autorizzate

Divieto di fumo o di utilizzo fiamme libere

Cucina

Divieto di fumo o di utilizzo fiamme libere

Divieto persone non autorizzate

8. Sequenza temporale allestimento campo d'accoglienza

8.1. Descrizione delle fasi

0. A) Arrivo del Nucleo di Prima Valutazione Logistica;

0. B) Verifica dimensioni :

- area campo circa 7300 mq (min 110 x 65 m)
- zona A e zona B (min 65x65 m)
- aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre.

0. C) Progetto layout del campo;

0. D) Tracciamento linea divisione zona A e B (4) .

FASE 1

1. A) Illuminazione provvisoria con montaggio torri faro ① ;

1. B) Picchettamento linea A-B e delle 4 Zone individuate nel progetto di layout ② ;

1. C) Recinzione provvisoria (ove necessario) e sorveglianza del perimetro esterno campo base ③ ;

1. D) Montaggio Zona di "Front-Office" dei servizi di prima accoglienza e gestione del campo tra cui: Guardiania, Segreteria Volontariato, Segreteria Popolazione, Coordinamento Operativo Avanzato e il Punto di Primo Soccorso ④ ;

1. E) Installazione e gestione Camion Officina (esterno al campo);

1. F) Installazione del Modulo delle Telecomunicazioni ⑤ ;

1. G) Installazione Ambulanza primo soccorso a servizio dei volontari (no 118) (esterno al campo);

1. H) Installazione Modulo Assistenza Volontari (punto ristoro) (esterno al campo);

1. I) Posizionamento Cisterna gasolio ⑥ .

FASE 2

2. A) Montaggio Tendostruttura Mensa ① ;

2. B) Montaggio Tenda Sociale ② ;

2. C) Inizio stesura impianto elettrico e passacavi ③ ;

2. D) Picchettamento e delimitazione tende degli ospiti ④ .

3. A) Posizionamento Servizi Igienici ad uso esclusivo degli ospiti ① ;

3. B) Montaggio Cucina (Modulo Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo) ② ;

3. C) Posizionamento servizio igienico ad uso esclusivo degli addetti alla cucina ③ ;

3. D) Montaggio Gruppo Elettrogeno di alimentazione corrente elettrica ④ ;

3. E) Inizio stesura impianto idraulico ⑤ .

Zona Tende Volontari

Zona Tende Ospiti

Zona Tende Ospiti

COA

TLC

SV

K

M

SP

PPS

4. A) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende;

4. B) Movimentazione e posizionamento ceste tende;

4. C) Montaggio grelle e tende ospiti in file di 6 (da sinistra verso destra, con rif. alla figura;

4. D) Rimozione ceste tende;

4. E) Inizio allestimento interno delle tende.

FASE 5

5. A) Posizionamento servizi igienici per uso esclusivo dei volontari (1);

5. B) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende per i volontari;

5. C) Movimentazione e posizionamento ceste tende;

5. D) Montaggio grelle e tende volontari (2);

5. E) Rimozione ceste tende;

5. F) Allestimento interno delle tende.

5. G) Posizionamento lavanderia (3);

5. H) Posizionamento container magazzini e isola ecologica ed eventuale stoccaggio bombole (4).

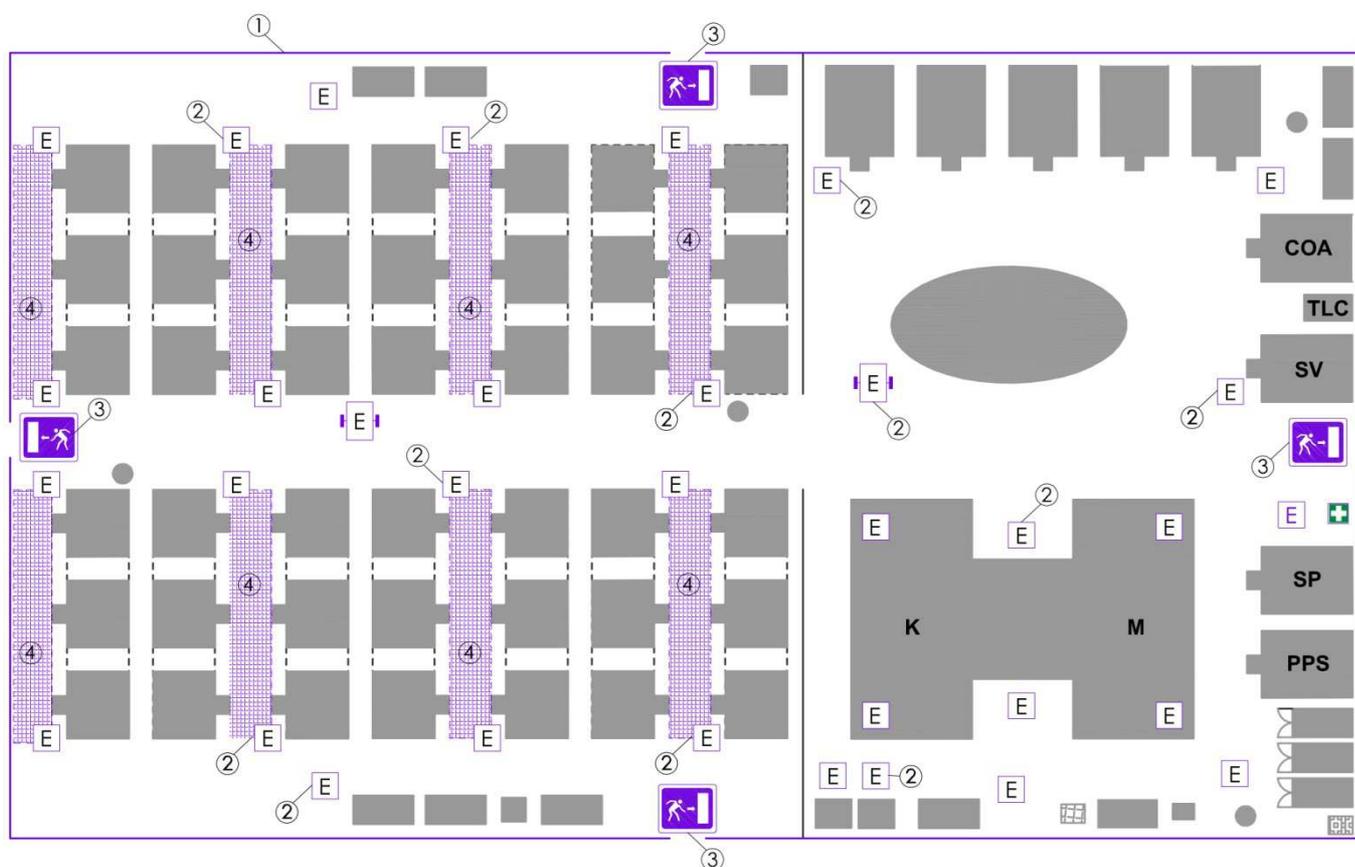
FASE 6

6. A) Recinzione definitiva del campo base ①;

6. B) Posizionamento estintori secondo quanto previsto dal progetto di layout antincendio ②;

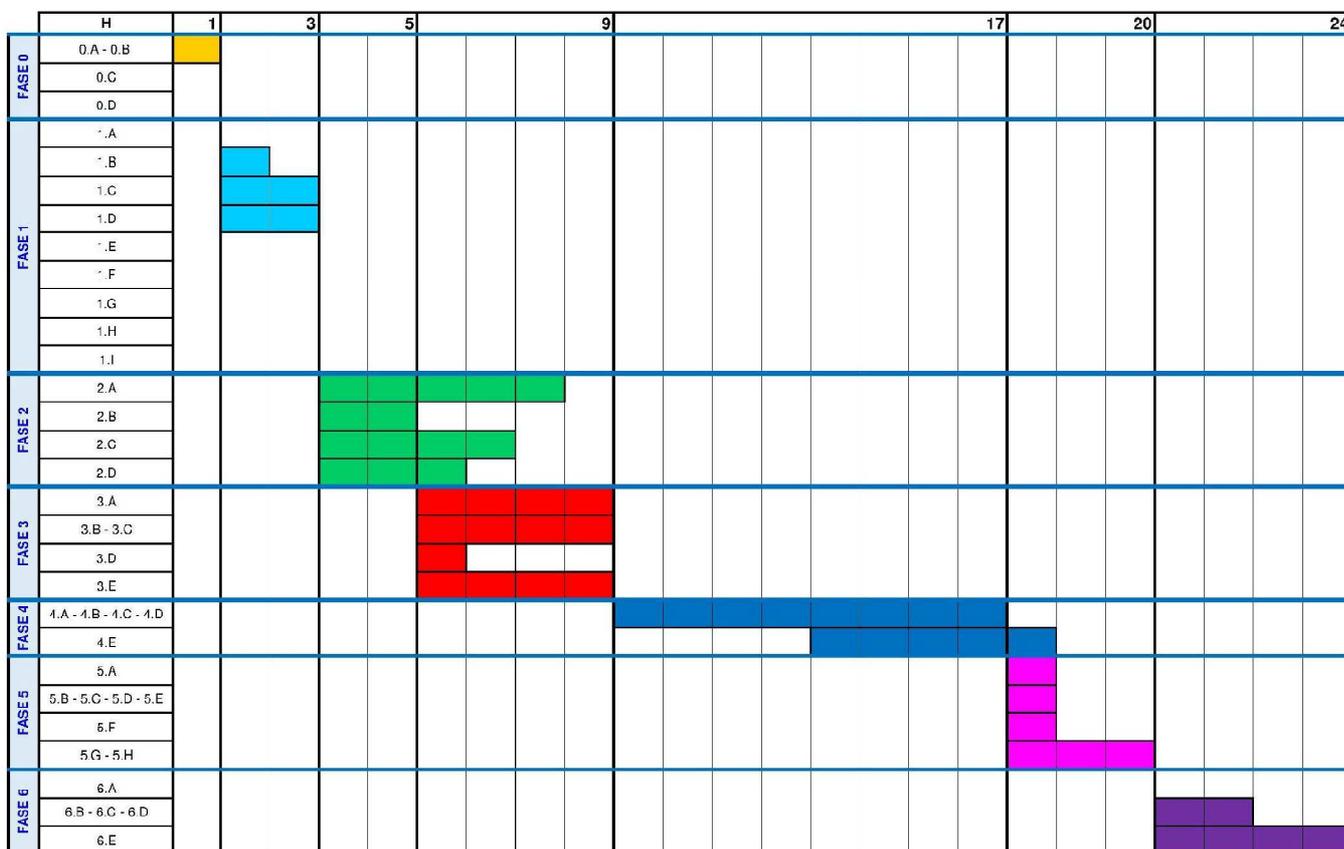
6. C) Posizionamento cartellonistica di sicurezza;

6. D) Realizzazione uscite di sicurezza antincendio ③;

6. E) Movimentazione e posizionamento grelle passaggi pedonali ④.

8.2. Rappresentazione grafica delle fasi di allestimento

8.2.1 **Cronoprogramma**

Di seguito viene riportato il cronoprogramma dell'allestimento del campo di accoglienza che evidenzia la durata di ogni singola attività all'interno delle 7 fasi (riportate con gli stessi colori utilizzati in precedenza) e dal quale è possibile evincere la sovrapposizione temporale di alcune di queste.

Per questo motivo nelle pagine che seguono verranno analizzate le possibili interferenze intese come da Dlgs 81/08 e individuate le conseguenti misure di sicurezza per cercare di ridurre il rischio.

8.2.2 **Attrezzature, mezzi operativi e uomini**

In questo paragrafo vengono riportate in tabella, per ogni singola fase della sequenza temporale per l'allestimento del campo, non solo il tempo stimato per la conclusione della fase stessa, ma anche attrezzature, mezzi operativi e uomini necessari allo svolgimento delle singole attività. Per quanto riguarda il numero di uomini sono stati evidenziati in rosso coloro che dall'arrivo al campo svolgeranno sempre la stessa attività per tutta la durata dell'allestimento, viceversa in verde è indicato il numero di uomini che costituiscono una squadra che in precedenza ha già svolto un'altra o più attività.

FASE 0		**1 h**			
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
0.A)	Arrivo nucleo prima valutazione	-	• *Kit Nucleo Prima Valutazione Logistica* (scheda parametri, gazebo, telefoni,palmare, radio, computer autocad, laser, luce casco, cartellina, rotella metrica, mazza, bomboletta a spray)	• Autoveicolo 4x4 munito di illuminazione	4
0.B)	Verifica dimensioni	1 h			4
0.C)	Progetto layout campo	-			-
0.D)	Tracciamento linea A - B	-			-

FASE 1		**2 h**			
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
1.A)	Illuminazione provvisoria		• 4 Torri faro carrellate (con serbatoio pieno) • Cisterna gasolio (da 200 litri)	• 4 Autoveicoli dotati di gancio traino	
1.B)	Picchettamento linea A-B e 4 zone	1 h	• *Kit "picchettamento"* (picchetti di ferro da 30 cm, cappucci per picchetti, rotella metrica, mazza,tassellatore a batteria, bomboletta a spray, fettuccia)	• Autoveicolo	4
1.C)	Recinzione e sorveglianza campo base	2 h	• Recinzione da cantiere 350 m, h 1 m • Fasciette di unione • Paletti per fissaggio	• Autocarro con gru	10

1.D)	Montaggio zona "Front Office"	2 h	• 4 Tende su carrello complete dei kit specifici	• Bobcat • Camper segreteria • 2 Autoveicoli con carrello (segreteria) • Autoveicolo con carrello per PPS	20
1.E)	Installazione e gestione Camion Officina	-		• Camion officina	2
1.F)	Installazione Modulo TLC	-		• Ducato TLC • Carrello TLC	6
1.G)	Installazione Ambulanza Primo Soccorso	-		• Ambulanza	2
1.H)	Installazione Modulo Assistenza Volontari	-	• Modulo Assistenza Volontari su carrello	• Autoveicolo dotati di gancio traino	2
1.I)	Posizionamento cisterna gasolio	-	• Serbatoio dal 1500 L • Palina di messa a terra	• Autocarro con gru	

FASE 2		**2 h**			
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
2.A)	Montaggio tendostruttura mensa	5 h	• Tensostruttura completa di impianto elettrico e scala h 3 m • 6 riscaldatori a gasolio • 50 tavoli pieghevoli • 100 panche pieghevoli • Pavimentazione antiscivolo	• Autocarro con gru • Merlo	8
2.B)	Montaggio tenda sociale	2 h	• Tenda sociale tipo EDY completa di impianto elettrico e scala h 3 m • 4 tavoli pieghevoli • 8 panche pieghevoli • 3 riscaldatori a gasolio	• Furgone con pedana • Autocarro con gru	**10**
2.C)	Stesura impianto elettrico e passacavi	4 h	• 2 Container (10 piedi + 8 piedi) • Canali passacavi		4

2.D)	Picchettamento e delim. tende ospiti	3 h	• *Kit "picchettamento"* (picchetti di ferro da 30 cm, cappucci per picchetti, rotella metrica, mazza,tassellatore a batteria, bomboletta a spray, fettuccia)	• Autoveicolo	4

FASE 3					
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
3.A)	Servizi igienici ospiti	4 h	• Container bagni (4+1) • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
3.B)	Montaggio Cucina	4 h	• Container bagno • Appoggi (blocchi) • Moduli cucina su carrello	• Autocarro con gru • Merlo	4
3.C)	Servizio igienico addetti cucina				
3.D)	Montaggio gruppo elettrogeno	1 h	• Gruppo elettrogeno	• Autocarro con gru • Merlo	
3.E)	Impianto idraulico	4 h	• Carrello "idraulico" • Container • Canali passacavi	• Macchina con gancio traino • Escavatore • Autocarro con gru	5

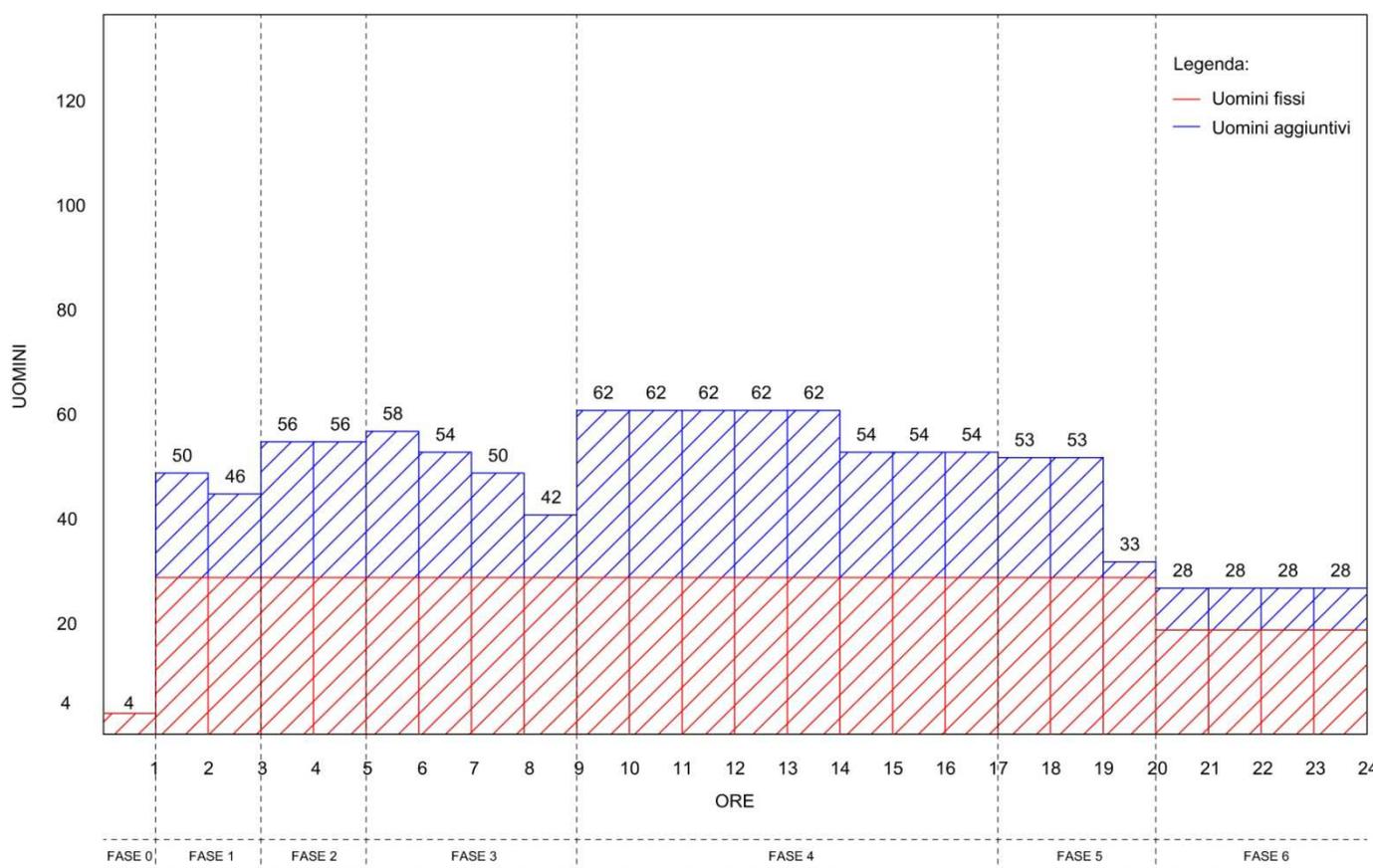
FASE 4		8 h			
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
4.A)	Mov. e posiz. grelle sottotende	8 h	• 11 Container tende (10') da scaricare fuori dal campo • 42 Tende • Grelle in pallets • 11 Ceste tende	• Bobcat • Merlo	24
4.B)	Mov. e posiz. ceste tende				
4.C)	Montaggio tende ospiti in file di 6				
4.D)	Rimozione ceste tende				
4.E)	Allestimento interno tende	5 h	• 1 Container brande da scaricare fuori dal campo • 4 ceste brande • 250 brande	• Bobcat • Merlo	8

FASE 5	3 h				
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
5.A)	Servizi igienici volontari	1 h	• Container bagni • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
5.B)	Mov. e posiz. grelle sottotende	1 h	• 2 Container tende (10') da scaricare fuori dal campo • 5 Tende • Grelle in pallets	• Bobcat • Merlo	20
5.C)	Mov. e posiz. ceste tende				
5.D)	Montaggio tende volontari				
5.E)	Rimozione ceste tende				
5.F)	Allestimento interno tende	1 h	• Brande volontari (ognuno la sua)		20
5.G)	Posizionamento lavanderia	3 h	• Container lavanderia • 3 Container magazzini • Appoggi (blocchi)	• Autocarro con gru • Merlo	3
5.H)	Posiz. container magazzini				

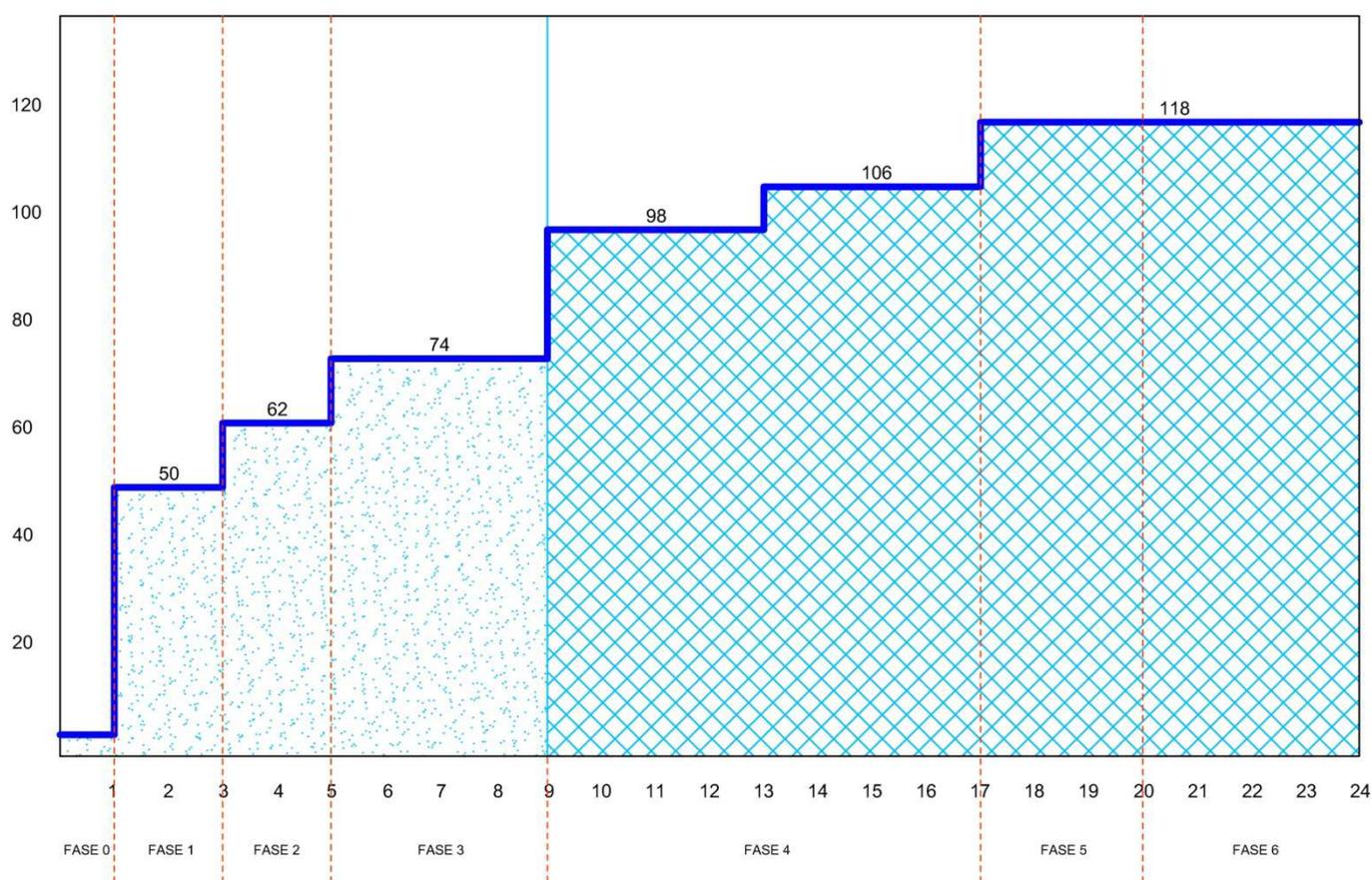
FASE 6	4 h				
	DESCRIZIONE ATTIVITÁ	**TEMPO**	**ATTREZZATURE**	**MEZZI OPERATIVI**	**UOMINI**
6.A)	Recizione definitiva campo base		• Pannelli recinsione tipo "Orsogrill"	• Autocarro con gru • Merlo	
6.B)	Posizionamento estintori	2 h	• Estintori 2 carrellati da 25 kg 6 a CO_2 da 5 kg 26 a polvere da 6 kg • *kit "sicurezza* (transenne, cassetta PS, cartellonistica di sicurezza, regole di buon comportamento)	• Camion	4
6.C)	Posizionamento cartellonistica				
6.D)	Realizzazione uscite sicurezza				
6.E)	Mov. e posiz. grelle passaggi ped.	4 h	• Grelle in pallets	• Bobcat • Merlo	8

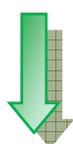
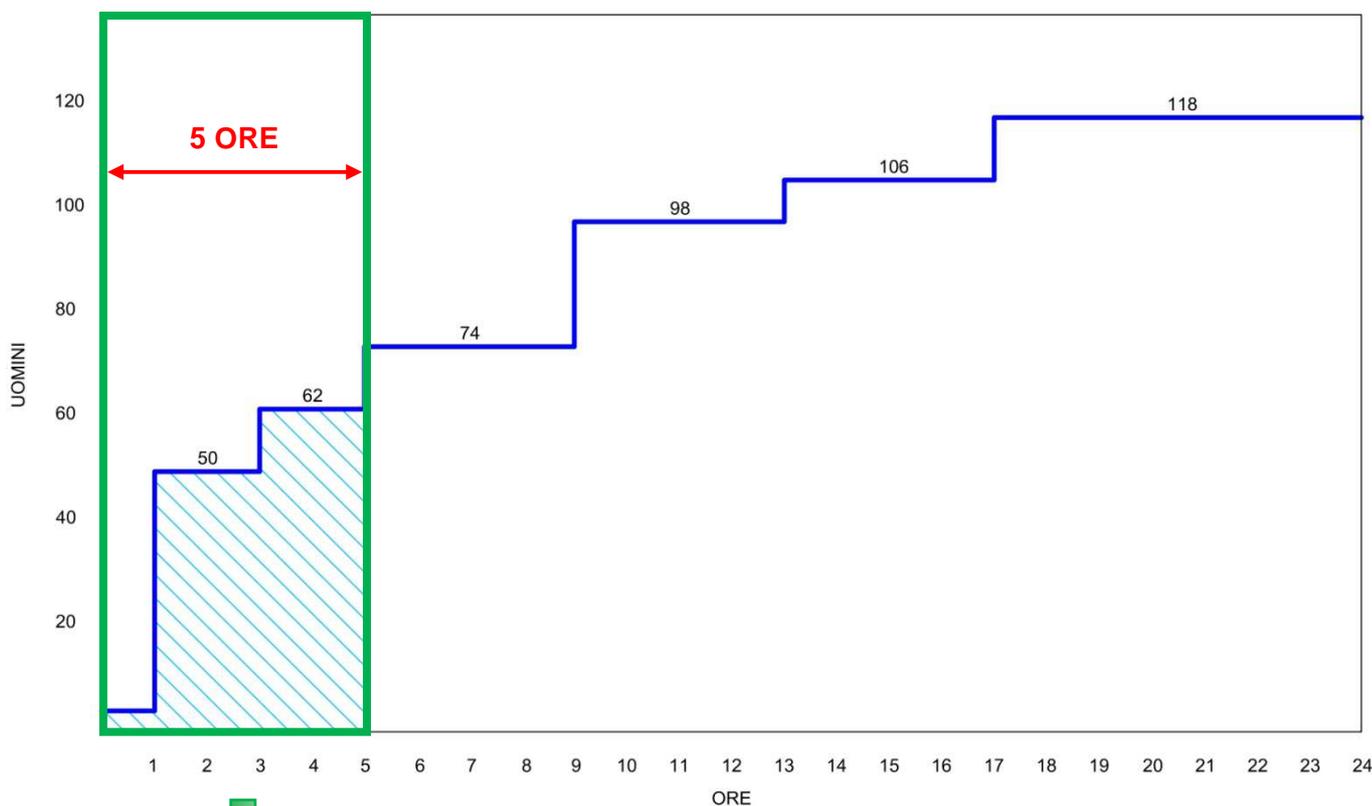
8.2.3 **Distribuzione temporale dei volontari operativi**

Nel presente paragrafo viene riportato il grafico che mostra la distribuzione temporale dei volontari operativi all'interno del campo di accoglienza, ovvero, tale istogramma fa vedere come nell'arco di 24 ore (durata dell'intero allestimento) vari il numero di uomini che stanno lavorando in contemporanea. Viene fatta la distinzione tra "uomini fissi", ovvero quelle squadre di volontari che dal tempo 0 allo scadere delle 24 ore sono addetti sempre alla stessa attività (vedi personale dell'ambulanza, modulo TLC, camion officina) e gli uomini cosiddetti "aggiuntivi", che sono quelli che svolgono diverse attività.

Questo studio è stato utile per controllare che il numero di uomini al campo fosse pressoché costante e non ci fossero picchi di presenze o di assenze. Il passaggio brusco tra l'ottava e la nona ora è indice del cambio turno, poiché dopo le prime 8 ore di attività è stato previsto una rotazione del personale della squadra.

8.2.4 **Progressione nel tempo dei volontari presenti al campo**

Nel grafico sottostante viene riportato il numero progressivo dei volontari che arrivano e registrano la loro presenza alla segreteria del campo base, numero distribuito su un tempo di 24 ore consecutive, considerate necessarie per completare l'allestimento. Le linee tratteggiate in rosso scandiscono le fasi della sequenza, ognuna con il proprio tempo di realizzazione, in precedenza stimato.

Dal momento che anche un' eccessiva presenza contemporanea di uomini all'interno dell'area può essere considerata un fattore di rischio aggiuntivo, è stato importante quantificarne il numero necessario, in modo da ottimizzare le reali necessità. Questo verrà meglio esplicitato nei paragrafi che seguono.

9. Programmazione logistica degli arrivi al campo

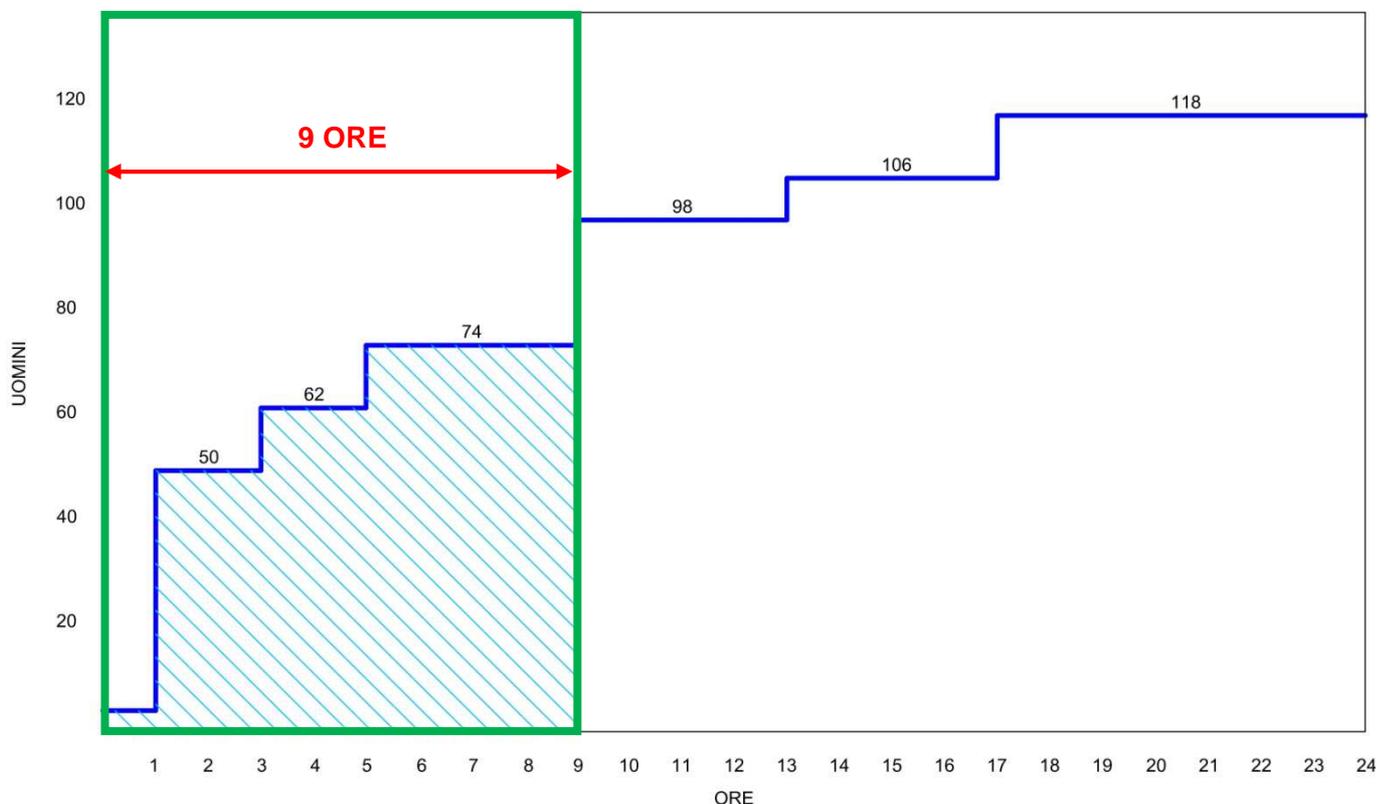
9.1. Prime 5 ore di allestimento del campo d'accoglienza

ENTRO LE PRIME **5** ORE

UOMINI NECESSARI 75

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO	
KIT Nucleo Prima Valutazione Logistica		Autoveicolo NPV 4x4 munito di adeguata illuminazione (tipo torcia)	
Attrezzature per picchettamento zone			
4 torri faro carrellate con serbatoio pieno		4 Autoveicoli dotati di gancio traino, uno di questi carica anche la cisterna gasolio	
1 Cisterna gasolio da 200 l			

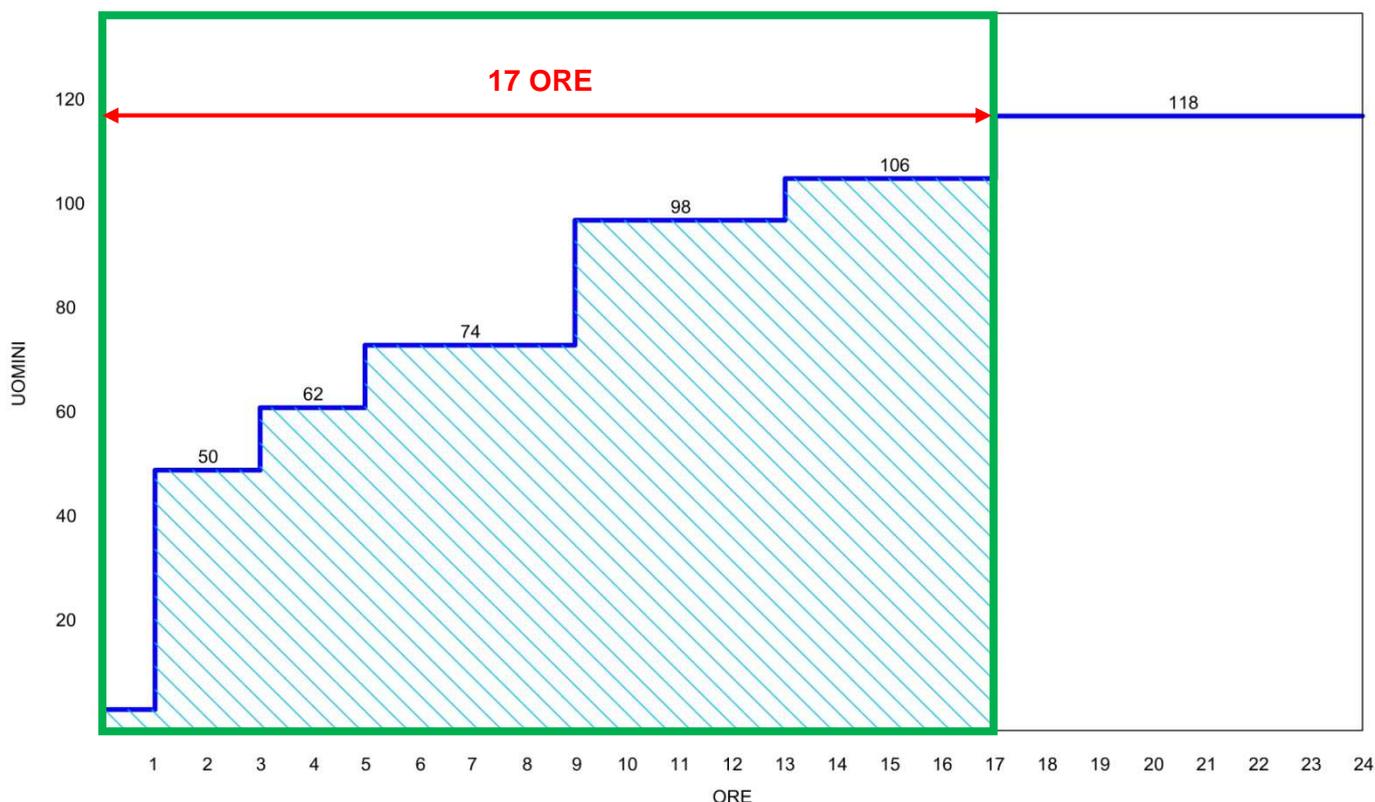
<table>
<tr><td colspan="3">Materiale per recinzione campo:
▪ 350 m di rete da cantiere h 1 m
▪ Fasciette di unione
▪ Paletti e accessori per fissaggio</td><td></td><td rowspan="4">Autocarro con gru</td><td rowspan="4"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Serbatoio di gasolio da 1500 L con palina di messa a terra</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Minipala completa di forche e pala caricatrice</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Mini-escavatore</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="8">Tende “Front -Office”</td><td rowspan="2">PPS</td><td>1) tenda pneumatica tipo PMA su carrello</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td>2) Shelter PMA</td><td></td><td>Autocarro con gru</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">COA</td><td>1) modulo segreteria con tenda pneumatica EDY su carrello</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td>2) shelter COA</td><td></td><td>Autocarro con gru</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">SV</td><td>1) modulo segreteria con tenda pneumatica EDY su carrello</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td>2) Container Segreteria</td><td></td><td>Autocarro con gru</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">SP</td><td>1) Camper segreteria</td><td></td><td>Camper Segreteria</td><td></td></tr>
<tr><td>2) Tenda pneumatica</td><td></td><td>Furgone</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Camion officina</td><td></td><td>Camion Officina</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Modulo telecomunicazioni</td><td></td><td>Ducato + carrello</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Ambulanza di primo soccorso</td><td></td><td>Ambulanza</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Modulo assistenza volontari (punto ristoro) su carrello</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="3">Tendostruttura mensa completa di impianto elettrico e scala di 3 m in container da 20'</td><td></td><td>Autocarro con gru</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Merlo completo di forche e prolunghe</td><td></td><td>Rimorchio autocarro</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">9 riscaldatori, mensa (6) e tenda sociale (3) in container da 8'</td><td></td><td rowspan="2">Autocarro con gru</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="3">50 tavoli e 100 panche pieghevoli</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Tenda sociale tipo EDY completa di impianto elettrico e scala di 3 m</td><td></td><td>Furgone con pedana</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Impianto elettrico e passacavi (container da 8' + container da 10')</td><td></td><td>Autocarro con gru</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">4 container bagni per popolazione</td><td></td><td rowspan="3" colspan="2">Da trasportatore esterno</td></tr>
<tr><td colspan="3">1 container bagno disabili</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">1 container bagno addetti cucina</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="7">Moduli cucina</td><td rowspan="2">PP</td><td>Container 20' su carrello</td><td></td><td>Unimog + carrello</td><td></td></tr>
<tr><td>Container 20' su carrello</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="3">K</td><td>1) Modulo Cucina RT 20'</td><td></td><td colspan="2">Da trasportatore esterno</td></tr>
<tr><td>2) Modulo cucina ANPAS su carrello 20'</td><td></td><td>Unimog</td><td></td></tr>
<tr><td>3) Modulo cucina CRI su carrello</td><td></td><td>Mezzo proprio</td><td></td></tr>
<tr><td>D</td><td>Container 20'</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td>L</td><td>Container da 10'</td><td></td><td rowspan="2">Autocarro con gru</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Container 10' impianto idraulico + canali passacavi</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Carrello "idraulico"</td><td></td><td>Autoveicolo dotato di gancio traino per carrello</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Gruppo elettrogeno</td><td></td><td rowspan="2">Autocarro con gru</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="3">Minipala con forche e pala caricatrice</td><td></td></tr>
</table>

9.2. Entro la nona ora di allestimento del campo d'accoglienza

ENTRO LA **NONA** ORA

UOMINI NECESSARI 100

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO
6 Pancali di grelle per sottotende		Da trasportatore esterno
11 Container da 10 piedi di tende per popolazione		
1 container di brande		

9.3. Entro la diciassettesima ora allestimento campo d'accoglienza

ENTRO LA **DICIASSETTESIMA** ORA

UOMINI NECESSARI 120

ATTREZZATURE/MACCHINE		MEZZI PER IL TRASPORTO	
Container bagno volontari 6x2,5		Autocarro con gru (rientrato)	
Container bagno volontari 6x2,5		Autocarro con gru (rientrato)	
5 Tende Eurovinil		2 Furgoni CORV	
Brande volontari		Mezzo proprio di ogni volontario (ognuno la sua)	
Pannelli tipo “Orsogrill”		Da trasportatore esterno	
Grelle per passaggi pedonali		Autocarro con gru “CORV” di rientro	

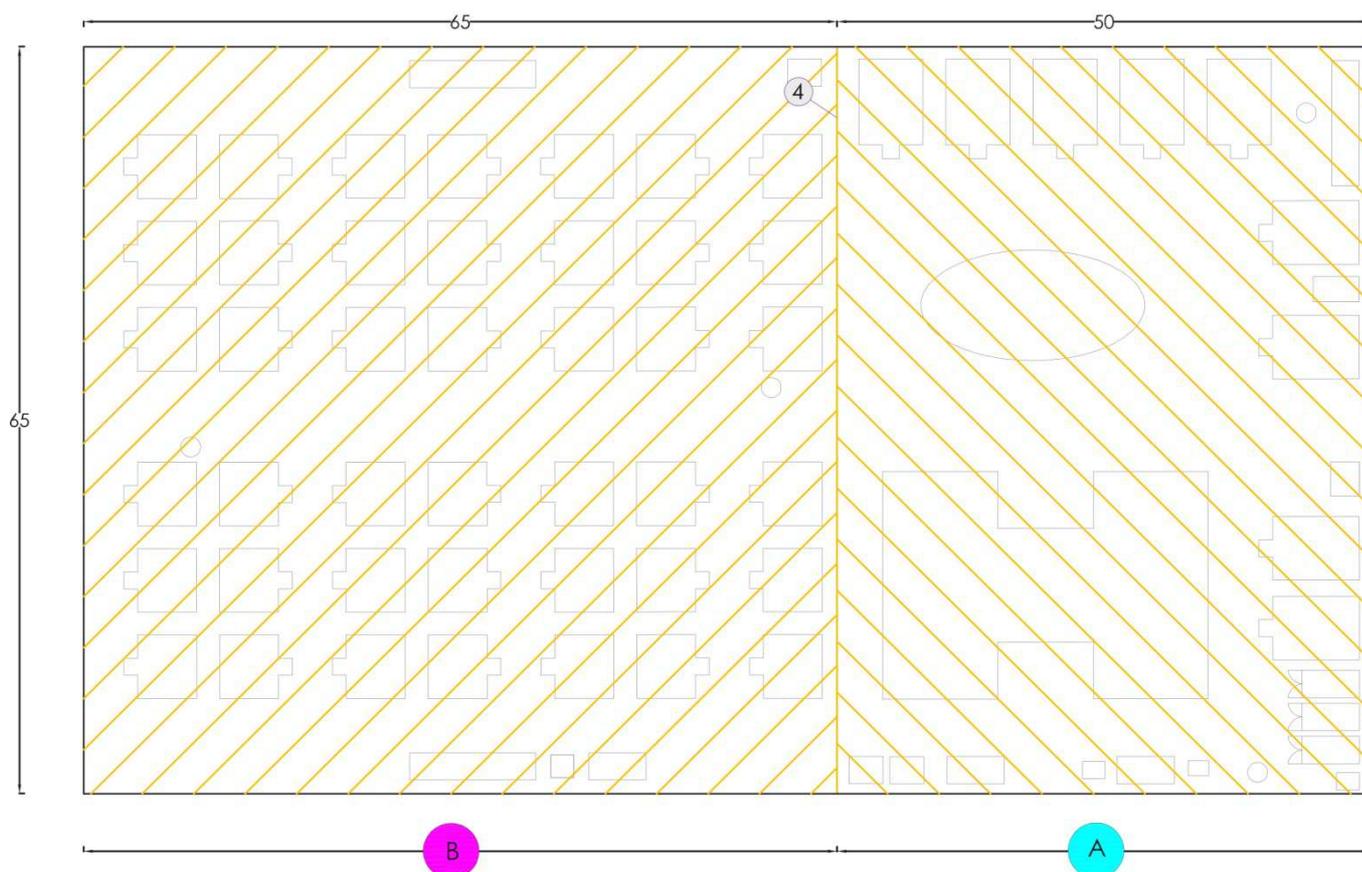
10. Indicazioni operative per l'allestimento in sicurezza del campo d'accoglienza

0. A) Arrivo del Nucleo di Prima Valutazione Logistica;

0. B) Verifica dimensioni :

- area campo circa 7300 mq (min 110 x 65 m)
- zona A e zona B (min 65x65 m)
- aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre.

0. C) Progetto layout del campo;

0. D) Tracciamento linea divisione zona A e B (4).

FASE 0	INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- È assolutamente necessaria la presenza di torce e faro di illuminazione a bordo dell'automezzo, dal momento che il sopralluogo potrebbe avvenire durante la notte.

- NON adattare l'allestimento del campo alle dimensioni dell'area assegnata, se questa non rispetta le condizioni minime dimensionali e segnalare le soluzioni alternative.

- Progettare layout rispettando i principi inderogabili riportati nel presente manuale. Qualora non fosse possibile soddisfare qualcuno di questi, adottare misure sostitutive che permettano di avere condizioni paritarie a quelle imposte dal principio stesso.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Kit NPVL	Radio	PC collegato ad Internet	Smartphone

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.

FASE 0	ATTIVITÁ	0.A - B - C - D

ARRIVO NUCLEO PRIMA VALUTAZIONE

Descrizione Attività

Arrivo sul posto del Nucleo di Prima Valutazione Logistica costituito da almeno 4 persone esperte in progettazione e allestimento di campi base. Il sopralluogo speditivo deve volgere alla valutazione dell'idoneità dell'area assegnata nell'ottica di verifica delle dimensioni minime previste dal presente manuale di 115x65 m, delle effettiva fattibilità di divisione nelle due zone A e B e la presenza di aree limitrofe per lavorazioni, parcheggi e manovre dei mezzi della colonna mobile. Progettazione del layout secondo quanto previsto dal presente documento e infine tracciamento della linea di divisione dell'area A e B.

Attrezzature utilizzate

Kit NPVL	Radio	PC collegato ad Internet	Smartphone

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Inciampo.

*Misure di prevenzione e protezione

- Effettuare il sopralluogo sull'area solo in presenza di un adeguata illuminazione evitando si avvicinarsi in zone che possono costituire pericolo di inciampo per scarsa visibilità. Munirsi quindi di torce e faro di illuminazione a bordo dell'automezzo.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1

1. A) Illuminazione provvisoria con montaggio torri faro (1);

1. B) Picchettamento linea A-B e delle 4 Zone individuate nel progetto di layout (2);

1. C) Recinzione provvisoria (ove necessario) e sorveglianza del perimetro esterno campo base (3);

1. D) Montaggio Zona di "Front-Office" dei servizi di prima accoglienza e gestione del campo tra cui: Guardiania, Segreteria Volontariato, Segreteria Popolazione, Coordinamento Operativo Avanzato e il Punto di Primo Soccorso (4);

1. E) Installazione e gestione Camion Officina (esterno al campo);

1. F) Installazione del Modulo delle Telecomunicazioni (5);

1. G) Installazione Ambulanza primo soccorso a servizio dei volontari (no 118) (esterno al campo);

1. H) Installazione Modulo Assistenza Volontari (punto ristoro) (esterno al campo);

1. I) Posizionamento Cisterna gasolio (6).

FASE 1	INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Torre faro deve essere necessariamente RECINTATA, in modo che sia protetta da avvicinamento di persone non autorizzate.

- Procedere con il picchettamento come segue: linea divisione zona A e B e subito dopo il picchettamento delle 6 zone, INIZIANDO dalla Zona Front Office. I volontari devono rimanere nelle zone delimitate e identificate come "aree sicure".
- Attività di Segreteria verrà svolta fuori dal campo nel Camper Segreteria per evitare interferenze dei volontari in arrivo con i volontari e i mezzi che stanno operando. Verrà poi trasferita all'interno della tenda Segreteria (nel Front-Office, ovvero all'interno del campo) all'inizio della fase 6.

- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".

- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.

- Il Camion Officina deve essere costantemente presidiato dal responsabile del mezzo, altrimenti tenuto sotto chiave.
- Apporre il "cartello informativo" all'ingresso dell'area in cui si svolgono le operazioni di movimentazione e montaggio.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Kit Picchettamento	Tenda Pneumatica	Torri faro	Recinzione provvisoria
Cisterna gasolio	Camion Officina	Modulo TLC	Ambulanza

Macchine e mezzi utilizzati

Autocarro / Autocarro con gru	Autoveicolo con gancio traino	Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.

FASE 1	ATTIVITÁ	1.A

INSTALLAZIONE TORRI FARO

Descrizione Attività

Realizzazione impianto di illuminazione provvisoria composto da 4 "torri faro" carrellate da almeno 6 kW (4 fari da 1500 W, altezza minima 7 m), ognuna con serbatoio di gasolio pieno e un gruppo elettrogeno con potenza idonea e autonomia di minimo 15 ore. In questa fase si prevede il posizionamento e l'installazione delle torri faro secondo quanto previsto dal layout del campo base, o comunque necessariamente per quanto possibile posizionate in modo che possano illuminare in maniera uniforme l'intera area. Tali attrezzature verranno poi installate nella posizione definitiva una volta concluso l'allestimento del campo.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Torre faro	Cisterna gasolio

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Autoveicolo con gancio traino

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Caduta materiale dall'alto.

Misure di prevenzione e protezione

- Assicurarsi che le torri faro vengano idoneamente recintate e che siano adeguatamente stabilizzate con piedini regolabili su basi solide.
- Utilizzare un adeguata recinzione per la cisterna di gasolio e apporre la specifica segnaletica di regole per il suo rifornimento e utilizzo.
- Prevedere idonea messa a terra per la tipologia di attrezzatura utilizzata.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.B

PICCHETTAMENTO ZONE

Descrizione Attività

Attività che prevede in un primo momento il picchettamento/tracciamento della linea 53el imitatrice delle zone A – B per poi passare alla delimitazione delle 4 zone individuate nel modello di layout: Zona Front-Office, Zona Mensa, Zona Sociale e Zona Tende Volontari. La squadra è costituita da 4 volontari che appena posizionato i picchetti dovranno provvedere a proteggerli e segnalarli adeguatamente.

Attrezzature utilizzate

Kit Picchettamento

Cappucci per picchetti

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischio di inciampo e abrasioni.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco

Guanti

Scarpe

Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.C

RECENZIONE PROVVISORIA

Descrizione Attività

Delimitazione provvisoria del perimetro dell'area del campo con rete da cantiere o fettuccia bianca e rossa atta a impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. Apporre anche l'adeguata cartellonistica di prescrizioni e divieti in corrispondenza dell'accesso al campo.

Attrezzature utilizzate

Fettuccia	Recinzione provvisoria	Attrezzi manuali

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4	Autocarro / Autocarro con gru

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischio di inciampo e abrasioni.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.D

MONTAGGIO ZONA "FRONT OFFICE"

Descrizione Attività

Movimentazione delle ceste o dei rimorchi delle tende fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del "front office", in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco rossa. Montaggio delle tende, posizionamento dei rimorchi e dei mezzi costituenti la zona "front office". Gi uomini impegnati in questa operazione sono 5 squadre di 4 persone. Successiva rimozione delle ceste e dei rimorchi fino al punto di deposito. L'attività di movimentazione viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Ceste tende	Gonfiatore elettrico	Scala doppia

Macchine utilizzate

Autoveicolo con rimorchio	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.
- MMC
- Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione

- Le attività di montaggio delle tende dovrà avvenire quando tutte le ceste, i rimorchi ed i materiali sono stati posizionati all'interno dell'area di montaggio e non sono più presenti mezzi meccanici in movimento all'interno dell'area di montaggio.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.E - G – H

CAMION OFFICINA - AMBULANZA – ASSISTENZA VOLONTARI

Descrizione Attività

A servizio delle attività di allestimento del campo base è necessaria la presenza di moduli e mezzi allestiti per sopperire ad esigenze tecniche assistenziali e di soccorso. Dovrà essere a disposizione l'Officina Mobile per garantire assistenza tecnica all'installazione del campo, un'ambulanza di primo soccorso per prestare prime cure e assistenza sanitaria ai volontari in caso di incidente o malore, un modulo di assistenza volontari per supportarli durante le fasi di installazione come fornitura di acqua potabile o bevande calde in inverno.

Attrezzature utilizzate

	Torre faro	Gruppo elettrogeno	

Macchine utilizzate

	Camion officina	Ambulanza	Modulo Assistenza Volontari	

Possibili rischi

- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendio, esplosione;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- L'officina mobile, ambulanza e modulo assistenza volontari dovranno raggrupparsi in una zona individuata dal Referente Logista esterna al perimetro del campo base denominata Area Servizi. La zona individuata nopn dovrà essere di intralcio alle operazioni di installazione del campo base, come l'avvicinamento degli autocarri e la manovra dei mezzi. Tale zona dovrà essere opportunamente illuminata con torre faro facente parte del modulo assistenza volontari.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.F

MODULO TELECOMUNICAZIONI (TLC)

Descrizione Attività

Il modulo telecomunicazione (TLC) è posto su un autoveicolo e consente di creare una rete di comunicazione interna al campo per lo scambio di informazioni tra i vari Referenti ed Operatori. Il modulo TLC inoltre crea una rete di comunicazione esterna al campo per i contatti con le varie strutture ed enti locali, provinciali o regionali (COC, COM, SOPI, etc). Questo modulo ha un proprio gruppo elettrogeno per l'eventuale gestione autonoma degli impianti radio.

Attrezzature utilizzate

Radio	PC	Gruppo elettrogeno

Macchine utilizzate

Modulo TLC

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Le manovre di accesso all'area "front office" del modulo TLC deve essere effettuata con l'ausilio di personale a terra per dare indicazioni sulle manovre e segnalare il pericolo.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 1	ATTIVITÁ	1.I

INSTALLAZIONE CISTERNA GASOLIO

Descrizione Attività

A servizio delle attività del campo si rende necessaria l'installazione di una cisterna di gasolio . Tale cisterna sarà posizionata secondo quanto previsto dal layout del campo, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, pertanto dovrà essere adeguatamente recintata. La movimentazione ed installazione avverrà con ausilio di autocarri e macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Cisterna gasolio	Recinzione

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto;
- Incendio, esplosione;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzare un'adeguata recinzione per la cisterna di gasolio e apporre la specifica segnaletica di regole per il suo rifornimento e utilizzo (vedi tavola 9, Segnaletica di Sicurezza).

Dispositivi di Protezione Individuale

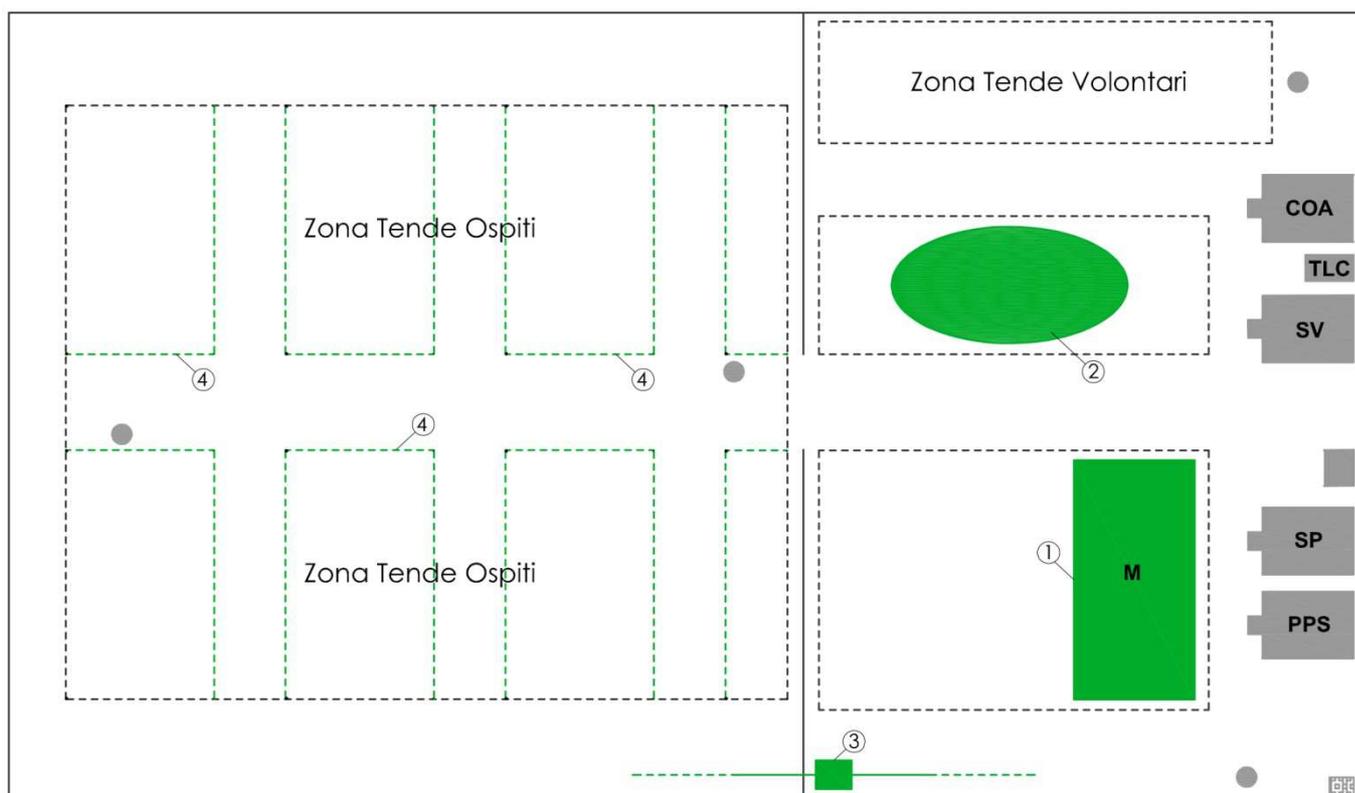
Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 2

2. A) Montaggio Tendostruttura Mensa (1);

2. B) Montaggio Tenda Sociale (2);

2. C) Inizio stesura impianto elettrico e passacavi (3);

2. D) Picchettamento e delimitazione tende degli ospiti (4).

FASE 2 — INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. È consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.
- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".
- Impianto elettrico DEVE essere montato a partirere dal fondo del campo, nel senso in cui poi verranno montate le tende degli ospiti. Gli elettricisti iniziano a montare l'impianto dopo che la tensostruttura mensa e la tenda sociale siano state scaricate dal mezzo. Il container impianto elettrico deve essere tenuto chiuso a chiave.
- I volontari devono mantenersi all'interno delle "aree sicure" delimitate.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Tavole e panche	Kit Picchettamento
Riscaldatore	Tendostruttura Mensa	Tenda Sociale	Impianto elettrico

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	Furgone con pedana

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

4^ h	5^ h	6^ h	7^ h	8^ h	9^ h	
Montaggio tendostruttura						FASE 2
Montaggio tenda sociale						
Impianto elettrico						
Picchettamento						
		Servizi igienici ospiti				FASE 3
		Moduli cucina + servizio igienico cucina				
		G. Elettr.				
		Impianto idraulico				

FASE 2	ATTIVITÁ	2.A – B

MONTAGGIO TENDOSTRUTTURA MENSA E SOCIALE

Descrizione Attività

Trasporto, montaggio e allestimento delle tendostrutture adibite a mensa e sociale. Il montaggio della mensa prevede una squadra di 8 uomini per una durata di 5 ore, mentre per quanto riguarda la tenda sociale sono impiegati 10 uomini per due ore. Le attività si avvieranno simultaneamente nelle zone distinte previste dal layout del campo base. Non si prevedono interferenze tra le due attività in quanto le zone sono distinte e separate. La movimentazione del materiale avverrà per mezzo di autocarri e macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Scala doppia	Tendostruttura Mensa	Tavole e panche	Riscaldatore

Macchine utilizzate

Carrello elevatore telescopico (o similare)	Autocarro / Autocarro con gru

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini è necessario che il montaggio della tenda sociale e mensa inizi una volta terminato il trasporto di tutti i materiali. Gli addetti al montaggio devono mantenersi all'interno dell'area sicura, delimitata da fettuccia bianca e rossa.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 2	ATTIVITÁ	2.C

STESURA IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione Attività

Posizionamento e stesura impianto elettrico: realizzazione dal punto di fornitura dell'energia elettrica (come gruppo elettrogeno o ENEL) di linee elettriche con cavi di idonee sezioni e caratteristiche, collegati tra loro da opportune prese, installazione di quadri elettrici a servizio delle attività di campo. L'attività prevede l'utilizzo di quattro uomini per una durata di quattro ore.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali · Scala doppia	Container Impianto elettrico

Macchine utilizzate

Nessuna.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Il personale addetto al montaggio dell'impianto elettrico deve essere formato da un caposquadra che dovrà avere la qualifica di elettricista e tre addetti con inquadramento elettricista. Il caposquadra prima dell'inizio delle fasi di montaggio dovrà effettuare un breafing con tutti i componenti della squadra per descrivere l'impianto e le fasi di montaggio.
- Almeno due addetti devono conoscere preventivamente l'impianto e la modalità di montaggio.
- L'impianto ele ttrico della zona tende ospiti deve essere montato a partire dal fondo del campo nel senso in cui poi verranno montate le tende degli ospiti.
- Gli elettricisti iniziano a montare l'impianto dopo che la tensostruttura mensa e tenda sociale siano state movimentate.
- Il container impianto elettrico deve essere tenuto chiuso a chiave.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 2	ATTIVITÁ	2.D

PICCHETTAMENTO TENDE OSPITI

Descrizione Attività

Attività che prevede in un primo momento il picchettamento/tracciamento delle linee delimitatrici delle aree che vedono al loro interno 6 tende degli ospiti, per poi passare alla delimitazione degli spazi di ingombro delle singole tende, disponendo due file da tre tyende nell'area precedentemente segnata. La squadra è costituita da 4 volontari che appena posizionato i picchetti dovranno provvedere a proteggerli e segnalarli adeguatamente.

Attrezzature utilizzate

Kit Picchettamento

Cappucci per picchetti

Macchine utilizzate

Autoveicolo 4x4

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inciampo;
  Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurreil rischio di inciampo e abrasioni.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco

Guanti

Scarpe

Gilet alta visibilità

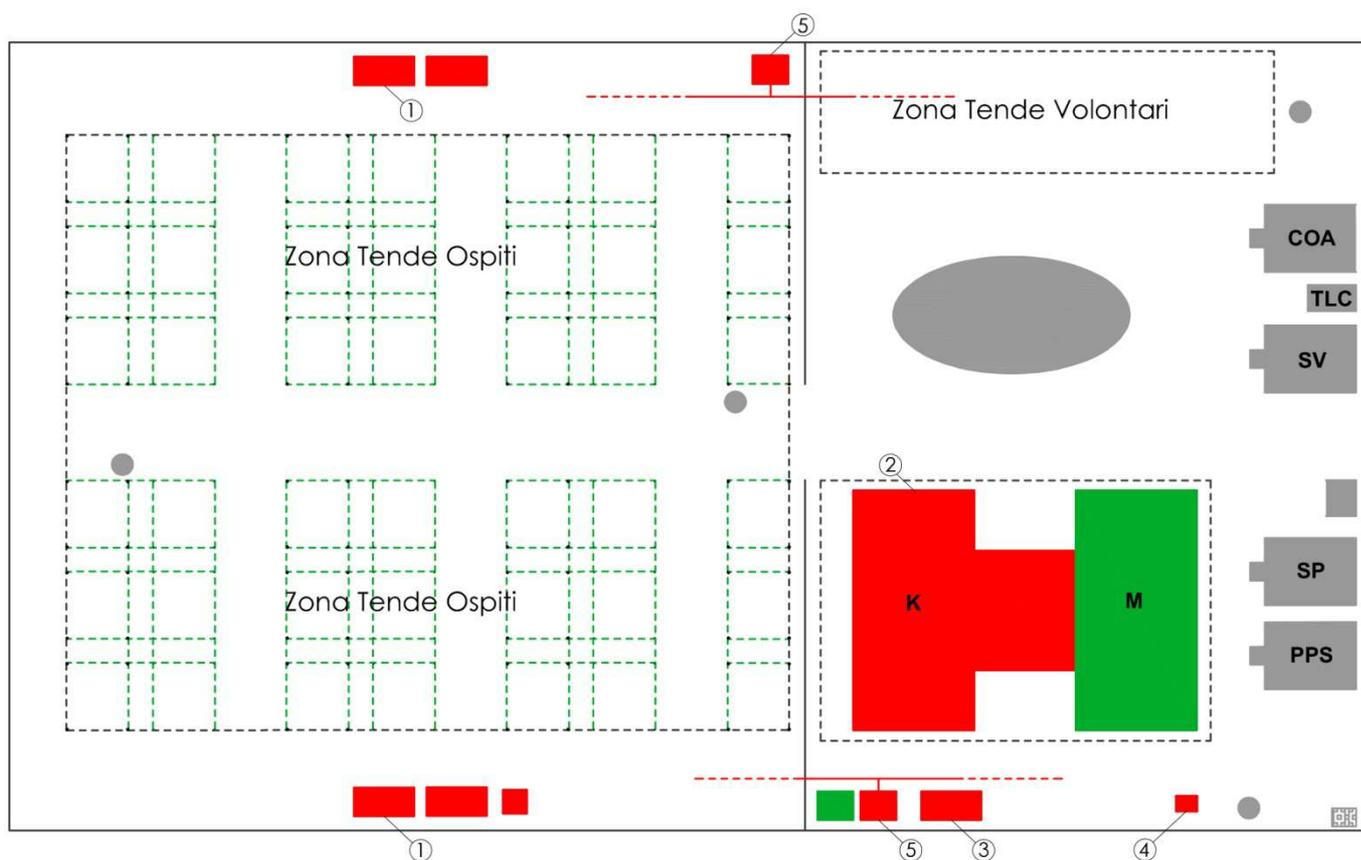
FASE 3

3. A) Posizionamento Servizi Igienici ad uso esclusivo degli ospiti (1);

3. B) Montaggio Cucina (Modulo Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo) (2);

3. C) Posizionamento servizio igienico ad uso esclusivo degli addetti alla cucina (3);

3. D) Montaggio Gruppo Elettrogeno di alimentazione corrente elettrica (4);

3. E) Inizio stesura impianto idraulico (5).

FASE 3 — INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Porre particolare attenzione all'interferenza tra i volontari e le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. É consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.
- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".
- Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il MONTAGGIO DELLA CUCINA inizi una volta terminato il posizionamento di tutti i moduli. Gli addetti devono mantenersi all'interno dell'AREA SICURA.
- La stesura dell'impianto idraulico avrà inizio una volta terminato il posizionamento del primo gruppo di container bagni.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Trapano elettrico
Container bagni	Moduli Cucina	Gruppo elettrogeno	Container idraulico

Macchine utilizzate

Autoveicolo con rimorchio	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	Escavatore (miniescavatore)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

4^ h	5^ h	6^ h	7^ h	8^ h	9^ h	
Montaggio tendostruttura						FASE 2
Montaggio tenda sociale						
Impianto elettrico						
Picchettamento						
		Servizi igienici ospiti				FASE 3
		Moduli cucina + servizio igienico cucina				
		G. Elettr.				
		Impianto idraulico				

FASE 3	ATTIVITÁ	3.A

POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI

Descrizione Attività

Movimentazione e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI OSPITI. In questa fase sono impegnati:
- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per movimentazione e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori;
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.
- Assicurarsi di un'adeguata stabilità dei materiali sfusi e pallettizzati durante la movimentazione.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

FASE 3	ATTIVITÁ	3.B

MODULI CUCINA

Descrizione Attività

Posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e successivo allestimento della ZONA CUCINA di un campo base, costituita da Preparazione Pasti, Lavaggio, Cucina, Dispensa e Celle frigo in questa fase sono coinvolti n. 3 addetti al posizionamento di strutture/moduli e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice

Macchine utilizzate

Autoveicolo con rimorchio	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC

Misure di prevenzione e protezione

- Per evitare rischi da interferenze tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il MONTAGGIO DELLA CUCINA inizi una volta terminato il posizionamento di tutti i moduli. Gli addetti devono mantenersi all'interno dell'AREA SICURA delimitata da fettuccia bianca e rossa.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 3	ATTIVITÁ	3.C

POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI (AC)

Descrizione Attività

Movimentazione e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI ADDETTI ALLA CUCINA. Sono impegnati:
- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per movimentazione e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori;
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

FASE 3	ATTIVITÁ	3.D

GRUPPO ELETTROGENO

Descrizione Attività

Posizionamento e montaggio del container GRUPPO ELETTROGENO di alimentazione della corrente elettrica del campo base che deve essere effettuato da personale esperto e correttamente formato per questa operazione. Tale modulo deve essere posizionato ad una distanza sufficiente da tende degli ospiti e dei volontari, in modo che questi non vengano disturbati dal rumore prodotto. Importante sarà la realizzazione e la verifica della corretta messa a terra del gruppo elettrogeno.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Il montaggio del gruppo elettrogeno deve essere effettuato da persone esperte e qualificate.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 3	ATTIVITÁ	3.E

IMPIANTO IDRAULICO

Descrizione Attività

Posizionamento e stesura IMPIANTO IDRAULICO, realizzazione di impianto di adduzione dell'acqua calda e fredda per tutti i servizi igienici, zona cucina, zona Front Office ed impianto di smaltimento acque reflue del campo base. Per la realizzazione di questa attività sono necessarie 5 addetti, precedentemente formati per tale operazione e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Trapano elettrico

Macchine utilizzate

Autoveicolo con rimorchio	Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)	Escavatore (miniescavatore)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- La stesura dell'impianto idraulico prevede, ove necessario, la realizzazione di scavi con miniescavatore (per interrare i tubi dell'impianto) oppure la posa di canali passacavi affinchè possa essere ridotto il richio di inciampo per ospiti e addetti all'interno del campo base.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

4. A) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende;

4. B) Movimentazione e posizionamento ceste tende;

4. C) Montaggio grelle e tende ospiti in file di 6 (da sinistra verso destra, con rif. alla figura);

4. D) Rimozione ceste tende;

4. E) Inizio allestimento interno delle tende.

Zona Tende Volontari
COA
TLC
SV
MONTAGGIO TENDE
PERCORSO MACCHINE OPERATRICI
K
M
SP
PPS

FASE 4 — INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta 12 set di grelle e 12 ceste all'interno dell'area. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende possono accedere all'area. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.
- L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine e stufe elettriche ha uno sfasamento di 4 ore dall'inizio del montaggio delle tende.
- Assicurarsi che le grelle siano adeguatamente fissate da suporto di sostegno (pallet) per evitare la loro caduta in fase di trasporto e posizionamento a terra.
- Porre particolare attenzione all'interferenza tra le macchine operatrici che trasportano e posizionano i container. É consentito l'accesso all'area di posizionamento container solo ai volontari addetti a tale operazione.
- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".

Risorse e Attrezzature utilizzate

42 Tende	Ceste tende	Grelle sottotende	Container brande

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

18^ h	19^ h	20^ h	
Allestimento tende P			FASE 4
Servizi volontari			FASE 5
Tende volontari			
Allestimento tende V			
Posizionamento lavanderia e container magazzini			

FASE 4	ATTIVITÁ	4.A - B - D

POSIZIONAMENTO GRELLE E CESTE

Descrizione Attività

Movimentazione delle grelle sottotende e delle ceste tende dal punto di scarico fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del campo base, in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco e rossa; successiva rimozione delle ceste delle tende fino al punto di deposito. Tale attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Ceste tende	Grelle sottotende

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta all'interno dell'area prima 12 set di grelle, poi 12 ceste (complete di tende), posizionando ogni cesta in adiacenza all'ingresso di ciascuna tenda, facendo attenzione a lasciar libero il corridoio centrale. La movimentazione del materiale deve essere eseguita come rappresentato nella figura a pagina 71, per limitare le interferenze tra macchine operatrici e addetti al montaggio. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse, possono accedere all'area. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 4	ATTIVITÁ	4.C

MONTAGGIO GRELLE E TENDE OSPITI

Descrizione Attività

Stesura delle grelle sottotende all'interno delle aree in precedenza individuate e montaggio delle tende degli ospiti, disposte "schiena-schiena" in fila di 6 da dx verso sx (come in figura sottostante), da squadre di 4 uomini ciascuna, precedentemente formati per tale operazione. Si fa riferimento all'utilizzo di tende pneumatiche a 3 archi per gli ospiti, che devono essere quindi montate con l'ausilio del gonfiature elettrico. Gli uomini impegnati in questa operazione sono i 24 addetti al montaggio e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Grelle	42 Tende	Gonfiatore elettrico	Scala doppia

Macchine utilizzate

Nessuna

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC
- Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione

- Una volta terminato lo scarico della prima fila di tende, le 6 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse possono accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento, come indicato nella figura adiacente.
- Tende pneumatiche disposte in file di 6: si fa divieto di iniziare il montaggio delle tende della fila successiva se non è stata completata la fila precedente.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 4	ATTIVITÁ	4.E

ALLESTIMENTO TENDE OSPITI

Descrizione Attività

Allestimento interno delle tende degli ospiti mediante trasporto delle ceste delle brande dal punto di scarico fino al posizionamento nei pressi delle tende montate; montaggio ed allestimento interno e successiva rimozione delle ceste delle brande fino al punto di deposito. Nell'allestimento interno è previsto anche l'utilizzo delle stufe elettriche e le plafoniere. Gli uomini impegnati in questa operazione sono 8 uomini per l'allestimento e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Brande	Scala doppia

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC.

Misure di prevenzione e protezione

- L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine, stufe elettriche e plafoniere ha uno sfasamento di 4 ore dall'inizio del montaggio delle tende e viene effettuato da una squadra diversa da quella addetta al montaggio delle tende.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 5

5. A) Posizionamento servizi igienici per uso esclusivo dei volontari (1);

5. B) Movimentazione e posizionamento grelle per sottotende per i volontari;

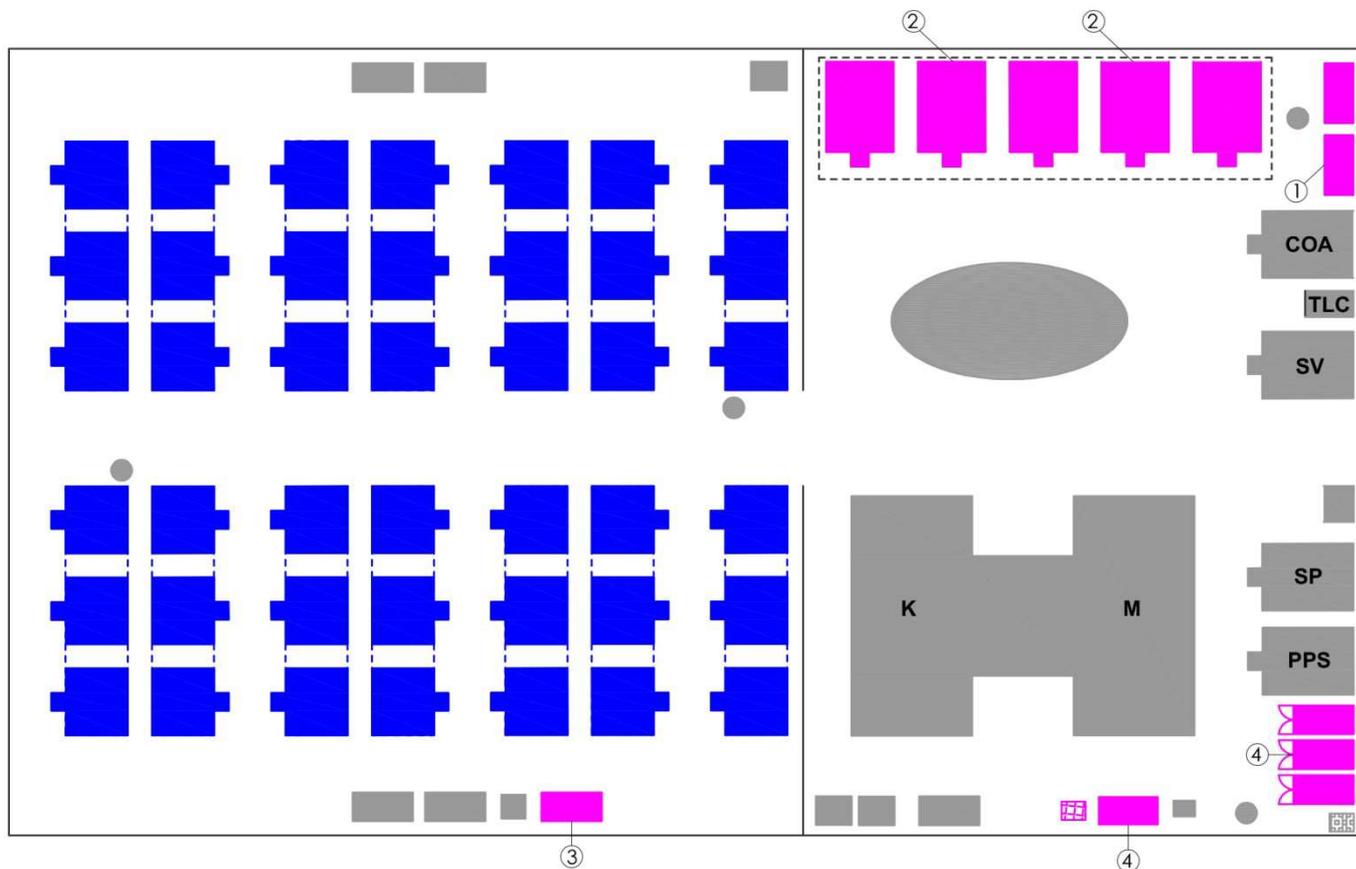
5. C) Movimentazione e posizionamento ceste tende;

5. D) Montaggio grelle e tende volontari (2);

5. E) Rimozione ceste tende;

5. F) Allestimento interno delle tende.

5. G) Posizionamento lavanderia (3);

5. H) Posizionamento container magazzini e isola ecologica ed eventuale stoccaggio bombole (4).

FASE 5	INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- Per EVITARE RISCHI DA INTERFERENZE tra macchine operatrici e uomini, è necessario che il montaggio delle tende dei volontari inizi una volta terminato lo scarico e il posizionamento dei container servizi igienici.
- "Unità operativa" macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".

- Procedura di movimentazione e montaggio tende volontari: la minipala porta le grelle e le tende in prossimità dell'area picchettata. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna, addetti al montaggio delle tende possono iniziare le operazioni di montaggio.
- L'allestimento interno delle tende dei volontari viene effettuato dalla stessa squadra che ha appena finito di montare la tenda stessa.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Container Bagni	5 Tende	Grelle sottotende	Brande volontari
	Container lavanderia	Container Magazzini	

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

18^ h	19^ h	20^ h	
Allestimento tende P			FASE 4
Servizi volontari			FASE 5
Tende volontari			
Allestimento tende V			
Posizionamento lavanderia e container magazzini			

FASE 5	ATTIVITÁ	5.A

POSIZIONAMENTO CONTAINER SERVIZI IGIENICI VOLONTARI

Descrizione Attività

Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento dei SERVIZI IGIENICI VOLONTARI. In questa fase sono impegnati:

- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra) dell'autocarro o del carrello elevatore per trasporto e scarico dei moduli e quella della pala caricatrice per trasporto e il posizionamento dei materiali accessori;
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

FASE 5	ATTIVITÁ	5.B - C - E

POSIZIONAMENTO GRELLE E CESTE

Descrizione Attività

Movimentazione delle grelle sottotende e delle ceste tende dal punto di scarico fino al posizionamento all'interno dell'area di montaggio del campo base, in corrispondenza delle zone contrassegnate da fettuccia bianco e rossa; successiva rimozione delle ceste delle tende fino al punto di deposito. Tale attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Ceste tende	Grelle sottotende

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Procedura di movimentazione e montaggio tende ospiti: il Bobcat porta all'interno dell'area prima 5 set di grelle, poi 5 ceste (complete di tende), posizionando ogni cesta in adiacenza all'ingresso di ciascuna tenda. Una volta terminato lo scarico delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse, possono accedere all'area.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 5	ATTIVITÁ	5.D

MONTAGGIO GRELLE E TENDE VOLONTARI

Descrizione Attività

Stesura delle grelle sottotende all'interno delle aree in precedenza individuate e montaggio delle tende da squadre di 4 uomini ciascuna, precedentemente formati per tale operazione. Si fa riferimento all'utilizzo di tende pneumatiche a 4 archi per i volontari, che devono essere quindi montate con l'ausilio del gonfiature elettrico. Gli uomini impegnati in questa operazione sono i 20 addetti al montaggio e l'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra).

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	5 Tende	Gonfiatore elettrico

Macchine utilizzate

Nessuna

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC
- Elettrocuzione

Misure di prevenzione e protezione

- Una volta terminato lo scarico delle grelle e delle tende, le 5 squadre di 4 volontari ciascuna addetti al montaggio delle tende stesse possono accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio. Il bobcat si ferma e attende il passaggio dei volontari per poi riprendere il movimento.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 5	ATTIVITÁ	5.F

ALLESTIMENTO TENDE VOLONTARI

Descrizione Attività

Allestimento interno delle tende degli volontari mediante brande: ogni volontario ha il compito di portare la propria branda con il mezzo con cui si reca al campo base. Gli uomini impegnati in questa operazione sono 20, gli stessi che divisi in squadre di 4 hanno montato una tenda pneumatica dei volontari e che, una volta completata la stessa, iniziano a montare la propria branda.

Attrezzature utilizzate

Brande

Macchine utilizzate

Dal momento in cui cui è previsto che ogni volontario monti la propria branda, non è previsto l'utilizzo di macchine operatrici.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- MMC.

Misure di prevenzione e protezione

- L'allestimento interno delle tende degli ospiti con brandine e stufe elettriche avviene una volta terminato il montaggio della tenda stessa e sarà effettuato dalla stessa squadra di volontari che ha appena ultimato il montaggio della tenda. Si ricorda che ogni volontario dovrà montare la propria branda, portata al campo in maniera autonoma.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 5	ATTIVITÁ	5.G

POSIZIONAMENTO CONTAINER LAVANDERIA

Descrizione Attività

Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento del container LAVANDERIA. In questa fase sono impegnati:
- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra)
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.
- Assicurarsi di un'adeguata stabilità dei materiali sfusi e pallettizzati durante la movimentazione.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

FASE 5	ATTIVITÁ	5.H

POSIZIONAMENTO CONTAINER MAGAZZINI E STOCCAGGIO BOMBOLE

Descrizione Attività

Trasporto e posizionamento di strutture prefabbricate come container/shelter e materiali (blocchi in cls o altro) necessari per l'allestimento del container MAGAZZINI. In questa fase sono impegnati:
- le unità operative macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra)
- 3 addetti che seguono le operazioni dello scarico e posizionamento di strutture/moduli e la movimentazione delle macchine operatrici.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Scala doppia	Scala semplice	Corde di guida

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta dall'alto;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Per un adeguata stabilizzazione e livellamento dei moduli, servirsi di *blocchi* per appoggi ai quattro angoli del container servizi igienici, che devono essere posizionati prima dello scarico del container stesso dall'autocarro.
- Affinchè l'operazione di sollevamento dei container bagni avvenga in sicurezza, l'installazione dei ganci dovrà avvenire per mezzo di scala a terra in corrispondenza dei 4 angoli. Gli addetti devono servirsi di *corde di guida* in modo da mantenere un adeguata distanza di sicurezza per il posizionamento.
- L'uso delle bombole all'interno del campo è da evitare. Qualora si rendesse necessario, le condizioni di utilizzo e di stoccaggio dovranno essere preventivamente valutate da Referente Logistico e Referente della Sicurezza.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

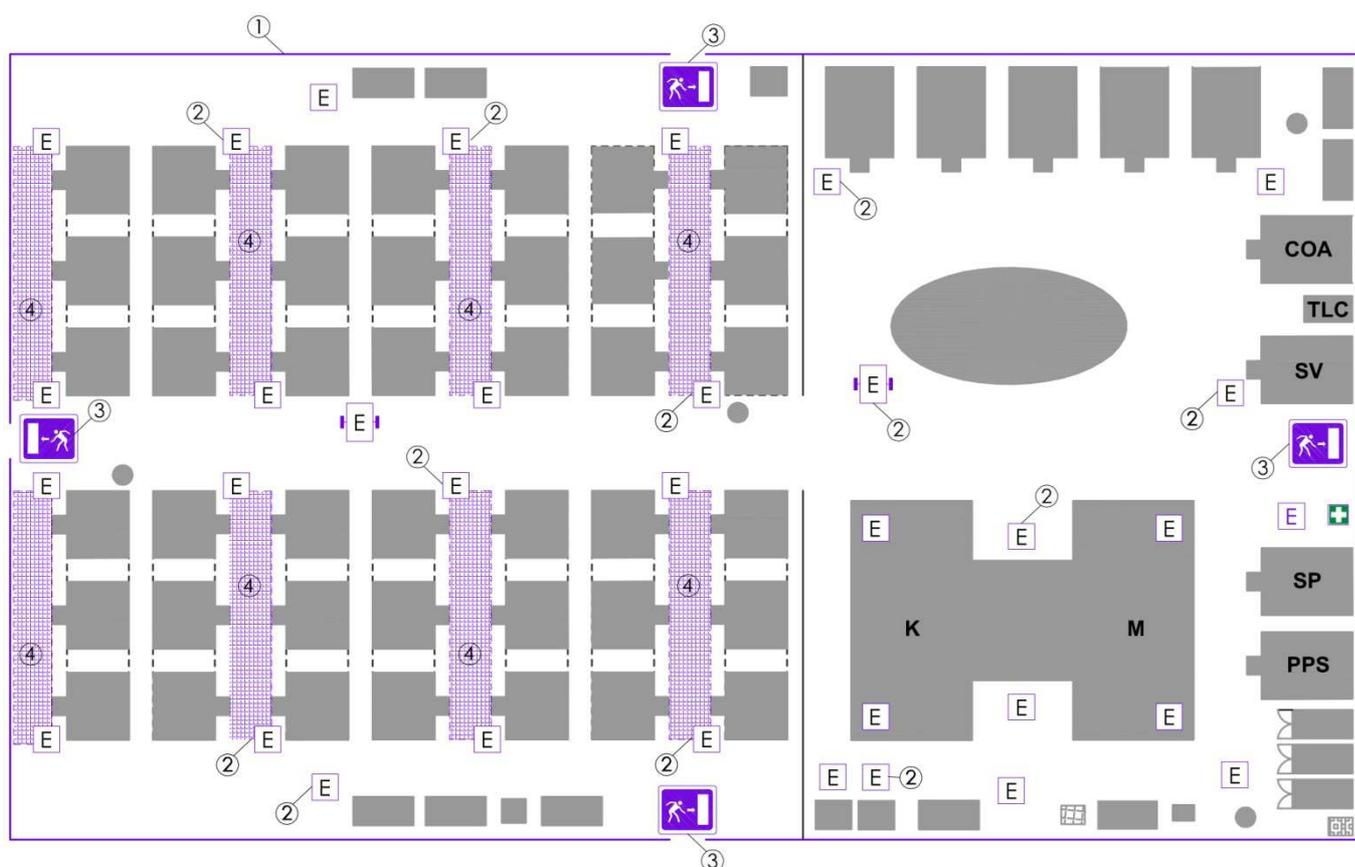
FASE 6

6. A) Recinzione definitiva del campo base ①;

6. B) Posizionamento estintori secondo quanto previsto dal progetto di layout antincendio ②;

6. C) Posizionamento cartellonistica di sicurezza;

6. D) Realizzazione uscite di sicurezza antincendio ③;

6. E) Movimentazione e posizionamento grelle passaggi pedonali ④.

FASE 6	INDICAZIONI GENERALI

Misure di tutela, prescrizioni operative

- La recinzione definitiva deve essere metallica, di altezza almeno pari a 2 m e ben fissata a terra, in modo che protegga da eventuali accessi al campo di persone non autorizzate.

- "Unità operativa" macchine operatrici per il trasporto delle grelle DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure".

- Le uscite di sicurezza devono essere una per ogni lato, di LARGHEZZA MINIMA DI 3 M (secondo DM 10/3/98) dell'area da allestire, per quanto possibile CONTRAPPOSTE, in modo da garantire un corretto deflusso delle persone all'interno del campo.

- Posizionare gli estintori a polvere o a CO_2 a seconda della natura dell'incendio in corrispondenza dei possibili centri di pericolo, secondo quanto previsto dalla tavola antincendio sui propri supporti e accompagnati da apposita cartellonistica di sicurezza.

Risorse e Attrezzature utilizzate

Estintori Carrellati	Estintori a Polvere	Estintori a CO_2	Recinzione definitiva
	Grelle sottotende	Cartellonistica Sicurezza	

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Cronoprogramma/ Possibili sovrapposizioni con altre fasi

Non sono previste possibili sovrapposizioni con altre fasi operative.

FASE 6	ATTIVITÁ	6.A

RECINZIONE DEFINITIVA CAMPO

Descrizione Attività

Delimitazione definitiva del perimetro dell'area del campo con rete metallica tipo Orsgrill, di altezza almeno pari a 2 m e ben fissata a terra (se non già presente nell'area), atta a impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. Apporre anche l'adeguata cartellonistica di prescrizioni e divieti in corrispondenza dell'accesso al campo.

Attrezzature utilizzate

Recinzione	Attrezzi manuali

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Posizionare la recinzione su basamenti idonei in cls.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 6	ATTIVITÁ	6.B - C - D

POSIZIONAMENTO ESTINTORI E CARTELLONISTICA SICUREZZA

Descrizione Attività

Posizionamento estintori e cartellonistica di sicurezza, secondo quanto previsto dal Layout della Sicurezza del presente documento (Allegato 9). Picchettamento con apposizione di cappucci in plastica e rete da cantiere provvisoria alta almeno 1 m nel corridoio formatosi tra le "schiene" delle tende degli ospiti, in modo da interdirre accessi di personale non addetto. I cartelli devono essere sistemati su pali tipo stradale con appoggio solido a terra.

Attrezzature utilizzate

Estintori Carrellati	Estintori a Polvere	Estintori a CO_2	Cartellonistica Sicurezza
	Recinzione provvisoria	Cappucci per picchetti	

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Durante la fase di picchettamento prestare attenzione a possibili passaggi interrati di tubazioni gas,acqua e linee elettriche che potrebbero costituire pericolo di folgorazione e incendio.
- Dotare di tappo di protezione i picchetti in modo da renderli visibili e ridurre il rischiuo di inciampo e abrasioni.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

FASE 6	ATTIVITÁ	6.E

POSIZIONAMENTO E MONTAGGIO GRELLE

Descrizione Attività

Movimentazione delle grelle dal punto di scarico fino al posizionamento lungo i corridoi pedonali tra le tende del campo base. Questa attività viene svolta dall'unità operativa macchine operatrici (costituita dal conducente il mezzo e un uomo a terra). Una volta terminato lo scarico dei set di grelle, le squadre di volontari possono iniziare il montaggio delle grelle stesse.

Attrezzature utilizzate

Attrezzi manuali	Grelle

Macchine utilizzate

Autocarro / Autocarro con gru	Carrello elevatore telescopico (o similare)	Pala caricatrice (minipala o similare)

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Investimento, ribaltamento;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

- Si fa divieto di iniziare il montaggio delle grelle fino a che la macchina operatrice non abbia terminato lo scarico del matriale lungo il corridoio interessato all'inizio del montaggio.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

ATTREZZATURA	AT - 01

GRUPPO ELETTROGENO

Descrizione Attrezzatura

Il Gruppo elettrogeno è un'attrezzatura mobile utilizzata per alimentazione elettrica di impianti o parti di esso, in assenza di fornitura di energia. É costituita da un generatore elettrico mosso da un motore a combustione interna ad esso accoppiato. Tale attrezzatura deve essere dotata di marchiatura CE e di dichiarazione di conformità e deve essere posta ad una distanza di almeno 3 m da sostanze combustibili.
Il gruppo elettrogeno della Colonna Mobile Regionale è alimentato a gasolio ed è quindi necessario assicurarsi che il serbatoio sia pieno, in modo da garantire il suo funzionamento per la durata di qualche ora.

Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Non installare in ambienti chiusi e poco ventilati;
2) Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno;
3) Distanziare il gruppo elettrogeno dai posti di lavoro;
4) Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione;
5) Collegare all'impianto di messa a terra;
6) Verificare l'efficienza della strumentazione.
DURANTE L'USO:
1) Non aprire o rimuovere gli sportelli;
2) Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma;
3) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
4) Segnalare tempestivamente gravi anomalie.
DOPO L'USO:
1) Staccare l'interruttore e spegnere il motore;
2) Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie;
3) Per le operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Cuffie antirumore

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 02

TORRE FARO

Descrizione Attrezzatura

Attrezzatura utilizzata per garantire l'illuminazione dell'area di lavoro attraverso l'erogazione autonoma di energia elettrica tramite un motogeneratore. Lo schema di layout di campo base regionale prevede l'utilizzo di 4 torri faro dalla potenza illuminante di 2,8 kW ciascuna, costituita da 4 corpi illuminanti orientabili, per garantire un'illuminazione quanto più uniforme su tutto il campo. Tale attrezzatura risulta carrellata e pertanto viene trasportata da autoveicolo con gancio traino. Prima della partenza, assicurarsi che il serbatoio di gasolio sia pieno per garantire il suo funzionamento per la durata di qualche ora.

Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Caduta gravi dall'alto;
- Incendi, esplosioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza dell'attrezzatura, prestando attenzione ai collegamenti elettrici e di messa a terra, agli interruttori, ai dispositivi elettrici e di alimentazione e manovra;
2) Accertarsi dell'idoneità dell'ancoraggio e della sua stabilità;
3) Rifornire il carburante all'aperto e lontanto da qualsiasi fiamma di calore;
4) Verificare l'idonea dissipazione verso terra;
DURANTE L'USO:
1) Utilizzare il generatore solo in spazi aperti e ventilati;
2) Tutti i cavi elettrici e i fili di prolunga devono essere in buono stato;
3) Controllare la corretta stabilità della torre faro e del terreno su cui essa deve poggiare;
4) Tale attrezzatura deve essere recintata in modo da non permettere l'accesso ed il contatto a persone non addette ai lavori.
DOPO L'USO:
1) Riporre l'attrezzatura in luogo sicuro, dopo averne controllato l'integrità ed effettuata l'ordinaria manutenzione prevista;
2) Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a generatore spento, segnalando eventuali anomalie;
3) Riporre il carburante lontano da fonti di calore per evitare esplosioni o sviluppi di incendio.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 03

AVVITATORE / TRAPANO ELETTRICO

Descrizione Attrezzatura

Avvitatore o trapano elettrico sono attrezzi portatili di uso comune per avvitare bulloni o viti e per fare fori su diverse superfici. Costituito da una carcassa contenente il motore, dotata di impugnatura ergonomica antivibrazioni e di alloggio per l'utensile, che andrà scelto a seconda delle esigenze.

Possibili rischi

- Elettrocuzione;
- Inalazione di polveri;
- Punture, tagli, abrasioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra;
2) Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;
3) Verificare il funzionamento dell'interruttore e dei dispositivi di sicurezza;
4) Controllare il regolare fissaggio della punta.
DURANTE L'USO:
1) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
2) Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro;
3) Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione;
4) Impugnare correttamente e saldamente l'apparecchio;
5) Evitare di eseguire qualsiasi tipo di operazione sugli organi in movimento;
6) É vietato ogni utilizzo improprio.
DOPO L'USO:
1) Staccare il collegamento elettrico dell'utensile;
2) Pulire accuratamente l'utensile;
3) Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di Protezione Individuale

Guanti	Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 04

ATTREZZI MANUALI VARI

Descrizione Attrezzatura

Utensili manuali di uso comune generalmente costruiti da due parti: una destinata all'impugnatura eduna variamente conformata in base alla specifica funzione svolta.
Alcuni esempi dei più diffusi: cacciaviti, punteruoli, martelli, scalpelli, pinze, tenaglie, etc.

Possibili rischi

- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Punture, tagli, abrasioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Controllare che l'utensile non sia deteriorato;
2) Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
3) Verificare il corretto fissaggio del manico;
4) Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
5) Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.
DURANTE L'USO:
1) Impugnare saldamente l'utensile;
2) Assumere una posizione corretta e stabile;
3) Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
4) Non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
5) Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto;
6) Utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.
DOPO L'USO:
1) Pulire accuratamente l'utensile;
2) Riporre correttamente gli utensili;
3) Controllare lo stato d'uso dell'utensile.

Dispositivi di Protezione Individuale

Guanti	Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

Nessuno.

ATTREZZATURA	AT - 05

SCALA DOPPIA

Descrizione Attrezzatura

Le scale a mano sono utilizzate come vie di transito per accedere a postazioni sopraelevate. Le scale portatili sono costituite da due montanti paralleli collegati tra loro da una serie di pioli o gradini trasversali incastrati ai montanti e distanziati in uguale misura l'uno dall'altro. Devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso e comunque conformi alla normativa UNI EN 131 parte 1a e 2a. Quelle i legno devono avere i pioli incastrati nei montanti, trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio. Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m e devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Possibili rischi

- Caduta dall'alto per perdita di equilibrio, scivolamento, rottura, slittamento o ribaltamento della scala;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'effettiva presenza, lo stato di conservazione e l'efficienza di tutti gli elementi costituenti la scala portatile e dei dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, dei ganci di trattenuta, quando presenti, all'estremità superiore e dei dispositivi di sicurezza contro l'apertura;
2) É vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
3) Le scale devono essere utilizzate solo su terreno stabile, in piano, sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi;
4) In caso di lavori superiori a 2 m è necessario l'utilizzo di cinture di sicurezza che va aganciata a parti stabili;
5) Se la scala serve ad accedere ad un piano, i montanti devono sporgere almeno 1 m oltre al piano di accesso.
DURANTE L'USO:
1) Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
2) La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;
3) La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala;
4) Durante l'esecuzione dei lavori una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala;
5) Non lavorare a cavallo dell'ultimo gradino.
DOPO L'USO:
1) Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria;
2) Le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie
3) Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Certificazione UNI EN 131

ATTREZZATURA	AT - 06

DECESPUGLIATORE A MOTORE

Descrizione Attrezzatura

Il decespugliatore è un'attrerzzatura portatile adatta per tagliare erbe infestanti, cespugli, arbusti e piccola vegetazione. È alimentato da un motore a combustione interna collegato all'organo di taglio (costituito da una lama rotante o da una testina con filo di nylon) da un'asta rigida su cui sono presenti la manopola di presa con interruttore di marcia e arresto motore, la leva dell'acceleratore e l'anello di sostegno da collegare alle cinghie di supporto. Deve essere stato progettato e costruito secondo le vigenti normative e quindi marcato CE.

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Vibrazioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'integrità delle protezioni degli organi lavoratori e delle parti ustionanti;
2) Controllare il fissaggio degli organi lavoratori;
3) Verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto.
4) In caso di necessità rifornire l'apparecchio di carburante all'aperto e lontano da qualsiasi fiamma o fonte di calore.
DURANTE L'USO:
1) Allontanare dall'area di intervento gli estranei alla lavorazione;
2) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
3) Non manomettere le protezioni;
4) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
5) Indossare correttamente l'apparecchio, impugnarlo saldamente con entrambe le mani;
6) Controllare che durante le operazioni di taglio che nella zona in cui si sta operando non vi sia materiale che potrebbe incastrarsi nella testa dell'organo rotante o esser proiettato a distanza;
7) Non manomettere in nessun modo alcun elemento dell'attrezzatura.
DOPO L'USO:
1) Pulire l'utensile;
2) Controllare l'integrità della lama o del rocchetto portafilo;
3) Segnalare eventuali malfunzionamenti.
4) Riporre il carburante lontano da fonti di calore per evitare esplosioni o sviluppi di incendio.

Dispositivi di Protezione Individuale

Otoprotettori	Guanti	Scarpe	Visiera

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 07

MOTOSEGA

Descrizione Attrezzatura

É un'attrezzatura portatile azionata a motore a scoppio adatta ad effettuare il taglio del legno, generalmente in direzione perpendicolare alle fibre, nelle operazioni di abbattimento alberi, taglio di rami, di legna. È composta da un carter (contenente il gruppo motore, il serbatoio di carburante e del lubrificante) sul quale è montata una doppia impugnatura di sicurezza e da un organo di taglio (costituito da una catena che scorre sopra una lamina scanalata) a cui viene trasmesso il moto dell'albero motore tramite un pignone.

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Vibrazioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'integrità delle protezioni per le mani;
2) Verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto;
3) Controllare il dispositivo di funzionamento ad uomo presente;
4) Verificare la tensione e l'integrità della catena;
5) Verificare il livello del lubrificante specifico per la catena;
6) Segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato.
7) Allontanare tutte le persone nel raggio di influenza della macchina.
DURANTE L'USO:
1) Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata;
2) Non manomettere le protezioni;
3) Spegnere l'utensile nelle pause di lavoro;
4) Non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento;
5) Evitare il rifornimento di carburante col motore in funzione e non fumare.
DOPO L'USO:
1) Controllare l'integrità dell'organo lavoratore;
2) Pulire la macchina;
3) Provvedere alla registrazione e alla lubrificazione dell'utensile;
4) Segnalare eventuali malfunzionamenti.

Dispositivi di Protezione Individuale

Otoprotettori	Guanti	Scarpe	Visiera

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 08

TENDOSTRUTTURA MENSA

Descrizione Attrezzatura

Tensostruttura modulare a volta automontante di dimensioni 16x20 m in acciaio zincato. Si innalza da terra con meccanismo inserito nei pilastri senza intervento di manodopera specializzata e senza usare scale, gru, carrello, etc. Altezza pilastri 3,50 m (con altezza utile laterale di 2,90 m) e teli plastificati di copertura e pareti scorrevoli. Di solito montata vicino alla zona Cucina, viene utilizzata come mensa/refettorio e quindi allestita con tavoli e panche pieghevoli. Deve essere pavimentata con tavole antiscivolo; possono accedervi oltre agli ospiti e volontari del campo anche personale esterno dietro autorizzazione del Front Office (visitatori e funzionari/strutture operative). Deve essere prevista la pedana di accesso per i disabili alla tensostruttura. Deve essere disponibile la dichiarazione di conformità della classe di reazione al fuoco e l'omologazione del prodotto e la predisposizione per la messa a terra a norme CEI.

Possibili rischi

- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.
- Punture, tagli, abrasioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'idoneità dei sistemi e delle attrezzature per il sollevamento e degli ancoraggi e verificare che la tenda sia saldamente fissata e che sia in buone condizioni;
2) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione;
3) Verificare l'idoneità e la corretta disposizione in base agli ingombri ed alla logistica di campo;
4) Non movimentare in maniera scorretta i pilastri di appoggio;
5) Rispettare i limiti di carico massimo per la movimentazione manuale dei carichi (25 Kg per uomo e 20 Kg per donna);
DURANTE L'USO:
1) Controllare l'area in cui si sta operando sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo in grado di creare problemi;
2) Non depositare prodotti e sostanze pericolose, espodenti o infiammabili nella tensostruttura.
DOPO L'USO:
1) Disallestire rispettando le stesse cautele utilizzate in fase di allestimento;
2) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
3) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

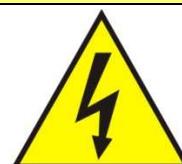
ATTREZZATURA	AT - 09

TENDA PNEUMATCA

Descrizione Attrezzatura

Tenda a tre campate gonfiabili autostabili con telo esterno in PVC e fondo a catino e isolante interno.Tra l'attrezzatura che fa parte della pneumatica rientra anche il gonfiatore elettrico. La squadra di addetti al montaggio di una tenda è costituita da 4 persone adeguatamente formate a tale operazione. Il montaggio delle tende ospiti avverrà secondo quanto indicato nella scheda di "indicazioni generali" della Fase 4 e quindi è vietato iniziare il montaggio della fila successiva di tende senza aver concluso la fila precedente.

Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Abrasioni;
- Errata manovra sollevamento carichi;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Controllare che sia manutenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
2) Verificare la completezza dell'attrezzatura 6 colli tenda, pali, picchetti, gonfiatore, impianto elettrico, modulo ingresso) oltre a 2 teli sottotenda.
DURANTE L'USO:
1) Ciascuna sacca deve essere movimentata da almeno 6 persone (sollevamento manuale dei carichi < 25 Kg);
2) Posizionare le sacche in modo da non creare intralcio al montaggio della tenda e allo spostamento degli operatori;
3) Il montaggio di tende sulla stessa fila deve avvenire in modo alternato per limitare eventuali possibili interferenze tra squadre di operatori di tende limitrofe;
4) Non collegare l'impianto elettrico della tenda al quadro esterno di distribuzione, gli addetti al montaggio dell'impianto elettrico procederanno a tale operazione;
5) La movimentazione delle singole parti deve avvenire con dovuta cautela in modo da evitare contatti con l'operatore limitrofo e comunque sempre con l'ausilio di guanti idonei al fine di limitare abrasioni;
6) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare di arrecare possibili danni ai tessuti delle tende;
DOPO L'USO:
1) Prima dello smontaggio, pulire adeguatamente la tenda eliminando tutti i depositi che potrebbero arrecare danni alla stessa durante lo stoccaggio;
2) Verificare il corretto e completo contenuto di ciascuna sacca;
3) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ad eventuali strappi e eventuale ripristino impianto elettrico.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

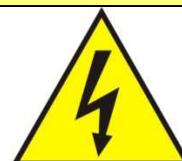
ATTREZZATURA	AT - 10

TENDA A PALERIA

Descrizione Attrezzatura

Tenda a tre campate autostabile ad armatura metallica con telo esterno e camera interna corredata di fondo a catino in PVC. La squadra di addetti al montaggio di una tenda è costituita da 4 persone adeguatamente formate a tale operazione. Il montaggio delle tende ospiti avverrà secondo quanto indicato nella scheda di "indicazioni generali" della Fase 4.

Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Abrasioni;
- Errata manovra sollevamento carichi;
- Inciampo;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Controllare che sia manutenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
2) Verificare la completezza dell'attrezzatura (5 sacche, 3 rotoli di grelle, e 4 rotoli moquettes)
DURANTE L'USO:
1) Ciascuna sacca deve essere movimentato da almeno 4 persone (sollevamento manuale dei carichi < 25 Kg);
2) Posizionare le sacche in modo da non creare intralcio al montaggio della tenda e allo spostamento degli operatori;
3) Il montaggio di tende sulla stessa fila deve avvenire in modo alternato per limitare eventuali possibili interferenze tra squadre di operatori di tende limitrofe;
4) Non collegare l'impianto elettrico della tenda al quadro esterno di distribuzione, gli addetti al montaggio dell'impianto elettrico procederanno a tale operazione;
5) La movimentazione delle singole parti deve avvenire con dovuta cautela in modo da evitare contatti con l'operatore limitrofo e comunque sempre con l'ausilio di guanti idonei al fine di limitare abrasioni;
6) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare di arrecare possibili danni ai tessuti delle tende;
DOPO L'USO:
1) Prima dello smontaggio, pulire adeguatamente la tenda eliminando tutti i depositi che potrebbero arrecare danni alla stessa durante lo stoccaggio;
2) Verificare il corretto e completo contenuto di ciascuna sacca;
3) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ad eventuali strappi e eventuale ripristino impianto elettrico.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 11

CISTERNA GASOLIO

Descrizione Attrezzatura

Serbatoio di gasolio da 1500 L completo di palina di messa a terra, da posizionare secondo quanto previsto dal layout di campo base, in zona facilmente accessibile dall'esterno per facilitarne il rifornimento. È necessario che venga recintata adeguatamente in modo che sia vietato l'accesso ai non addetti e che sia accompagnata da un adeguato presidio antincendio. Il gasolio deve essere trasportato all'interno del campo mediante un Tank omologato che permette di fare rifornimento ai riscaldatori della tenda sociale e tensostruttura mensa essendo trasportato nel campo su un automezzo.

Possibili rischi

- Punture, tagli, abrasioni;
- Incendio, esplosione;
- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Assicurarsi visivamente che la cisterna sia manutenuta in buono stato di conservazione ed efficienza.
2) Controllare che non ci siano perdite di carburante dall'involucro della cisterna;
3) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione o sotto carichi sospesi.
4) Controllare che l'area in cui si intende posizionare la cisterna sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo e sufficientemente rigida in modo da evitare problemi di stabilità.
DURANTE L'USO:
1) Eseguire il rifornimento di carburante solo dopo autorizzazione del COA;
2) Seguire le norme di comportamento riportate nella cartellonistica che deve essere istallata sulla cisterna;
3) Verificare la corretta messa a terra.
DOPO L'USO:
1) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
2) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 12

CONTAINER / SHELTER

Descrizione Attrezzatura

Unità operativa mobile di dimensioni (8' - 10' - 20') ed uso variabili: alcuni sono utilizzati per lo stoccaggio di materiale, come il container elettrico, quello idraulico, container brande o tende, altri invece sono completamente attrezzati al loro interno per specifiche funzioni, quali PPS, COA, Segreteria, Container Bagni o Container Cucina. Lo shelter deve riportare una targa con le indicazioni degli ingombri, del peso complessivo e della tipologia e caratteristiche del rimorchio su cui possa essere trasportato e deve avere anche la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, se lo contiene al suo interno. La colonna mobile Regione Toscana prevede che siano trasportati su autocarri con gru o su rimorchi. Importante ricordare la procedura di movimentazione e posizionamento di tale attrezzatura riportata nell'apposita scheda di tale attività (3.A).

Possibili rischi

- Urti colpi, impatti, compressioni;
- Punture, tagli, abrasioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Caduta di materiale dall'alto o da livello.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'idoneità dei sistemi e delle attrezzature per il sollevamento e degli ancoraggi
2) Non sostare nell'area di carico/scarico e movimentazione o sotto carichi sospesi.
3) Verificare l'idoneità e la corretta disposizione in base agli ingombri ed alla logistica del campo dei supporti di appoggio dello shelter;
4) Prima di procedere con lo scarico dello shelter, fissare le corde agli angoli dello stesso mediante l'ausilio di scala a terra;
5) È assolutamente vietato salire sopra lo shelter per qualsiasi tipo di operazione;
6) Controllare che l'area in cui si intende posizionare lo shelter sia sgombra da qualsiasi tipo di materiale estraneo e sufficientemente rigida in modo da evitare problemi di stabilità;
DURANTE L'USO:
1) Assicurarsi che i blocchi su cui si deve poggiare lo shelter siano già nella corretta posizione, prima di iniziare lo scarico del container;
2) Verificare la corretta messa a terra.
DOPO L'USO:
1) Disallestire rispettando le stesse cautele utilizzate in fase di allestimento;
2) Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista;
3) Segnalare qualsiasi tipo di anomalia riscontrata.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità	Cinture anticaduta

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 13

RISCALDATORE

Descrizione Attrezzatura

Riscaldatore a gasolio a combustione indiretta, caratterizzato dalla presenza di uno scambiatore di calore con raccordo fumario per l'evaquazione dei fumi. Un innovativo bruciatore consente una miscelazione aria-gasolio, combinata con l'utilizzo di una camera di combustione che consente un rendimento termico prossimo al 90% e una maggiore diffusione di quantitativo di aria calda pulita e secca.

Possibili rischi

- Abrasioni, tagli;
- Pericolo di incendio;
- Elettrocuzione.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Controllare che risulti visivamente manutenuta in buono stato di conservazione ed efficienza;
2) Verificare manualmente che la ventola di riscaldamento possa girare liberamente (non sia bloccata)
DURANTE L'USO:
1) Spostare l'attrezzatura con cautela per evitare il ribaltamento della stessa e lo sversamento di gasolio;
2) Durante l'assemblaggio del comignolo porre elevata attenzione al maneggiamento dello stesso in quanto fortemente tagliente, quindi indossare idonei guanti;
3) Il rifornimento di combustibile deve avvenire lontano da fiamme libere ed evitare sversamenti di gasolio sul pavimento che potrebbero renderlo scivoloso;
5) Non si deve fumare durante il montaggio per evitare rischio di incendio;
DOPO L'USO:
1) Prima dello smontaggio verificare che l'attrezzatura si sia completamente raffreddata;
2) Eseguire le necessarie operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego con particolare riguardo ai collegamenti elettrici che non siano stati sottoposti a trazione meccanica;

Dispositivi di Protezione Individuale

Guanti	Scarpe

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Marcatura CE

ATTREZZATURA	AT - 14

ESTINTORE

Descrizione Attrezzatura

Apparecchio portatile contenente un mezzo estinguente (polvere o CO_2) per lo spegnimento di un principio di incendio, che deve essere proiettato sul fuoco per effetto di una pressione permanente o per la pressione rilasciata da un gas contenuto all'interno dell'involucro in lamiera di acciaio. Tale presidio deve essere disposto secondo quanto previsto dal layout della sicurezza, posizionato su idoneo piedistallo e segnalato correttamente tramite cartellonistica a bandiera. L'estintore ha la durata di pochi secondi e per questo è necessario saperlo utilizzare bene, pertanto di seguito si riportano le istruzioni per un corretto utilizzo.

1) Ruotare il dispositivo di sicurezza in maniera tale da rompere il sigillo plastico di garanzia.	3) Impugnare l'estintore dalla parte bassa della maniglia senza premere quella di sopra.	5) Dirigere il getto con l'erogatore alla base della fiamma.
2) Estrarre dalla propria sede il dispositivo di sicurezza tirando con decisione e verso l'esterno il gancio.	4) Azionare l'estintore alla giusta distanza, premendo la leva.	6) Durante l'erogazione muovere a ventaglio l'estintore.

Possibili rischi

- Urti,colpi, impatti, compressioni;
- Incendio, esplosione;
- Inalazione di polveri.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Controllare che il presidio non sia stato manomesso in alcuna maniera;
2) Verificare che la pressione dell'agente estinguente sia sul livello con "banda verde";
3) Controllare che tutte le parti siano funzionanti e non siano danneggiate in alcun modo;
4) Assicurarsi che la bocca dell'erogatore sia libera da insetti e detriti;
5) Assicurarsi che il tipo di estintore a disposizione sia idoneo per la natura dell'incendio su cui si intende utilizzarlo.
DURANTE L'USO:
1) Seguire attentamente le istruzioni di corretto utilizzo riportate sopra;
2) Assicurarsi che non sia presente alcuna persona nelle vicinanze che possa interferire con le operazioni di spegnimento dell'incendio, se non figura esperta e formata.
DOPO L'USO:
1) Gettare l'estintore vuoto e non riporlo sul piedistallo dove si è trovato, potrebbe dare falsa impressione di sicurezza;
2) Sostituire l'estintore vuoto con uno nuovo che abbia le stesse capacità estinguenti.

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto uso e manutenzione
- Verifiche periodiche semestrali

MACCHINA	M - 01

FUORISTRADA (CON O SENZA RIMORCHIO)

Descrizione Attrezzatura

Per veicolo fuoristrada si intende qualsiasi veicolo adibito al trasporto di persone, attrezzature, macchinari o materiali non specifici allestito per attività e percorsi al di fuori della rete stradale ordinaria. Appartengono a questa categoria speciali modelli di automobili, fuoristrada, jeep, pickup, furgoni allestiti, camion.
Il conducente deve essere in possesso dei requisiti psicofisici specifici, nonché della patente di guida adatta. È necessario aver effettuato un corso di guida fuoristrada, anche in relazione a specifici scenari di rischio.

Possibili rischi

- Rischi derivanti dalla guida del veicolo su strada;
- Incendio, esplosione;
- Investimento, ribaltamento;
- Vibrazioni;
- Urti,colpi, impatti, compressioni;
- Cesoiamenti, stritolamenti.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere;
2) Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
3) Controllare visivamente tutto il mezzo, prestando attenzione allo stato degli pneumatici;
4) Garantire la visibilità del posto di guida;
5) Controllare il livello del carburante, acqua, olio ed effettuare rifornimento, se necessario;
6) Allacciare la cintura di sicurezza.
DURANTE L'USO:
1) Non guidare mai il mezzo con scarpe bagnate o sporche di olio o grasso;
2) Non trasportare persone all'interno del cassone (eventualmente presente in caso di pick-up);
3) Adeguare la velocità ai limiti stabiliti e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro;
4) Richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta o per manovre in retromarcia;
5) Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto;
6) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
7) Segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.
DOPO L'USO:
1) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
2) Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

Dispositivi di Protezione Individuale

Nessuno.

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di circolazione e foglio complementare.
- Patente di guida Categoria B

MACCHINA	M - 02
AUTOCARRO CON GRU	

Descrizione Attrezzatura

Mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali ed il carico e scarico degli stessi. La gru è fissata al telaio dell'autocarro tramite una base ed è costituita da un sistema di bracci idraulici che permettono il carico, il sollevamento e lo scarico del materiale dal cassone. Altri componenti fondamentali di questo mezzo sono gli stabilizzatori, fissati in genere alla base della gru al fine di garantirne i requisiti di stabilità durante il funzionamento. È caratterizzata da un carico nominale massimo e un momento di sollevamento massimo oltre il quale viene compromessa la sicurezza strutturale della macchina.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Elettrocuzione;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
2) Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
3) Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
4) Pianificare le operazioni di sollevamento: condizioni sito di lavoro, valutazione del carico, determinazione del raggio, sistemi di imbracatura e delimitazione dell'area di lavoro con adeguata segnaletica.
DURANTE L'USO:
1) Non azionare la gru con il mezzo in posizione inclinata;
2) Non superare la portata massima del mezzo e dell'apparecchio di sollevamento, né l'ingombro massimo;
3) Posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e stabile durante il trasporto;
4) Assicurarsi della corretta chiusura delle sponde;
5) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
6) Utilizzare adeguati accessori di sollevamento;
7) Mantenere i comandi puliti da grasso e olio;
8) In caso di visibilità insufficiente richiedere l'aiuto di personale per eseguire le manovre;
9) Cercare di limitare il raggio di azione del braccio della gru.
DOPO L'USO:
1) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego a motore spento;
2) Posizionare correttamente il braccio della gru e bloccarlo in posizione di riposo.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Verifiche periodiche del braccio della gru
- Marcatura CE
- Abilitazione all'utilizzo della macchina

MACCHINA	M - 03

PALA CARICATRICE (MINIPALA)

Descrizione Attrezzatura

Mezzo destinato a piccoli lavori di scavo, trasporto, carico e scarico di materiale, di facile utilizzo ed efficiente anche in spazi ristretti. È costituito da un corpo semovente, su cingoli o su ruote, munito di una piccola benna destinata a caricare e contenere il materiale e di forche per il sollevamento dello stesso. L'unità operativa macchine operatrici DEVE essere costituita da un autista e uomo a terra esperto, che gestisce operazioni di manovra al di fuori delle "aree sicure". Procedere adagio con tale mezzo nella movimentazione e nel trasporto dei materiali, ma anche durante lo spostamento da una parte ad un'altra del campo, per la presenza di uomini che lavorano nelle vicinanze.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o da livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Inalazione di polveri;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'efficienza delle luci e dei comandi;
2) Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti;
3) Controllare la chiusura degli sportelli del vano motore e l'integrità delle griglie laterali di protezione;
4) Controllare l'efficienza del sistema di trattenuta dell'operatore;
5) Controllare i percorsi e le aree di lavoro verificando le condizioni di stabilità per il mezzo e gli ostacoli sul percorso.
DURANTE L'USO:
1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
2) Non utilizzare la benna per sollevare o trasportare persone; VIETATO UTILIZZARE LA BENNA IMPROPRIAMENTE;
3) Trasportare il carico con la benna abbassata; durante le pause o al termine delle operazioni abbassare la benna a terra ed azionare il freno di stazionamento.
5) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l'unità operativa mecchine per eseguire le manovre;
6) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
DOPO L'USO:
1) Posizionare correttamente la macchina abbassando la benna;
2) Pulire convenientemente il mezzo con particolare cura per gli organi di comando;
3) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti.

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Abilitazione all'utilizzo della macchina
- Marcatura CE

MACCHINA	M - 04

CARRELLO ELEVATORE TELESCOPICO

Descrizione Attrezzatura

Carrello elevatore gommato, con carico (pallettizzato o no) a sbalzo con motore a combustione interna, munito di contrappeso e di un dispositivo di sollevamento a braccio idraulico a sviluppo telescopico, per lo spostamento di carichi pallettizzati o no. È composto da un telaio poggiante su due o quattro stabilizzatori, portante la torretta fissa o rotante e la cabina di guida e manovra, quattro ruote motrici e un braccio sviluppabile e inclinabile tramite martinetti idraulici. Sulla testa del braccio è incernierato un elemento di supporto delle attrezzature di lavoro intercambiabili. Comunemente ed erroneamente chiamato “Merlo”, dalla industria produttrice dei più comuni carrelli elevatori telescopici.

Possibili rischi

- Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Elettrocuzione;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL’USO:
1) Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre;
2) Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia, il girofaro ed i freni siano regolarmente funzionanti;
3) Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento.
4) Verificare fattori ed elementi che influenzano la stabilità del mezzo (diagrammi di portata nominale/effettiva).
DURANTE L’USO:
1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
2) Posizionare correttamente il carico sulle forche e durante gli spostamenti mantenere basse le forche;
3) Non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro; non rimuovere le protezioni;
4) É assolutamente vietato il trasporto di persone con le forche ma anche il loro ingresso in cabina;
5) Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose;
6) Eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare;
7) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l’unità operativa mecchine per eseguire le manovre;
DOPO L’USO:
1) Non lasciare carichi in posizione elevata;
2) Posizionare correttamente la macchina abbassando le forche ed azionando il freno di stazionamento;
3) Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento;

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione	- Marcatura CE
- Verifiche periodiche del braccio del carrello	- Abilitazione all’utilizzo della macchina

MACCHINA	M - 05

ESCAVATORE IDRAULICO

Descrizione Attrezzatura

Macchina movimento terra progettata per eseguire operazioni di scavo, carico, trasporto, spargimento e compattamento di terra ed altri materiali, macchina semovente a cigoli, a ruote o ad appoggi articolati, aventi una struttura superiore (in grado di ruotare di 360° rispetto al corpo base) che supporta un cinematismo a braccio escavatore (articolato o telescopico) e nella quale si trovano il motore, la postazione di guida e di comando dell'utensile lavoratore. Sostituendo ques'ultimo, l'escavatore può essere impiegato in diversi contesti e per questo risulta una macchina estremamente verstile alle varie esigenze. Deve essere progettata e costruita secondo la normative di riferimento e marcata CE.

Possibili rischi

- Cesoiamenti, stritolamenti;
- Inalazione fumi, gas, vapori;
- Incendi, esplosioni;
- Investimento, ribaltamento;
- Urti, colpi, impatti, compressioni.

Misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:
1) Verificare l'efficienza dei comandi, dei gruppi ottici, del girofaro, dei freni e dell'attacco della benna;
2) Verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere;
3) Verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento.
4) Pianificare le operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, movimentazione carichi.
DURANTE L'USO:
1) Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro;
2) É assolutamente vietato il trasporto di persone con la benna ma anche il loro ingresso in cabina;
3) Nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori;
4) Per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo, azionare il dispositivo di blocco dei comandi;
5) Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare;
6) Segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie.
7) Seguire le indicazioni del personale a terra che costituisce l'unità operativa mecchine per eseguire le manovre;
8) Non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro; non rimuovere le protezioni.
DOPO L'USO:
1) Pulire gli organi di comando da grasso e olio;
2) Posizionare correttamente la macchina, abbassando il braccio a terra, azionando il blocco comandi ed il freno di stazionamento;

Dispositivi di Protezione Individuale

Casco	Guanti	Scarpe	Gilet alta visibilità

Attestazioni / Requisiti / Documenti necessari

- Libretto di uso e manutenzione
- Abilitazione all'utilizzo della macchina
- Marcatura CE

11. Figure di riferimento al campo

Fin dalle fasi di allestimento del Campo base è necessario individuare tre figure ben distunte tra loro, che hanno ruoli e responsabilità diverse. È necessario che queste persone siano chiaramente identificabili all'interno del campo, anche attraverso pettorine di colore differente, che rendano loro facilmente riconoscibili da volontari e popolazione. I referenti di seguito indicati, dovranno operare in stretta e continua collaborazione tra loro, rapportandosi per le varie fasi operative e comunque ove ritenuto necessario, con il Referente Istituzionale cui è demandata la gestione generale dell'allestimento del campo.

11.1. Referente Operativo (ROSSO)

Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

- Verifica del layout del campo base dal punto di vista "operativo", rapportandosi anche con il Referente Logistico e della fattibilità delle fasi rispetto al modello teorico;
- Verifica scenario di rischio e individuazione tecniche di intervento (eventuale consegna delle schede di sicurezza proprie di ogni fase)
- Organizzazione dei soggetti coinvolti e monitoraggio delle attività con particolare riferimento ai tempi, alle interferenze delle fasi e alle condizioni di sicurezza dei volontari. Per le squadre risulta essere l'unico soggetto di riferimento per ricevere disposizioni operative;
- Rapportarsi con il Referente Logistico per l'attuazione delle fasi e il conseguente ingresso all'interno del campo dei SOLI mezzi e uomini necessari allo svolgimento delle attività.

11.2. Referente Logistico (VERDE)

Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

- Verifica del layout del campo base dal punto di vista "logistico", rapportandosi anche con il Referente Operativo;
- Verifica delle condizioni di accesso e posizionamento dei mezzi e materiali necessari al montaggio del campo, secondo quanto previsto dalle presenti linee guida, individuando eventuali problematiche o necessità per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;

- Gestione dell'arrivo di mezzi, materiali e volontari all'area individuata come parcheggio, monitorandone i tempi e dando disposizioni necessarie per una funzionale gestione dell'area stessa, rapportandosi anche con la Sala Operativa Regionale;
- Dare disposizioni di ingresso al campo (mezzi e volontari) per la movimentazione delle risorse stoccate, mantenendosi in continuo rapporto con il Referente Operativo;
- Valutazione dei fabbisogni logistici funzionali al regolare svolgimento delle attività per ciascuna fase.
- Per i volontari risulta essere unico soggetto di riferimento per tutti gli aspetti connessi con l'arrivo e la movimentazione dei mezzi e materiali.

11.3. Referente Amministrativo (BLU)

Figura nella quale confluiscono i seguenti compiti:

- Individuare insieme al Referente Logistico, il più idoneo posizionamento provvisorio della segreteria Volontari, in modo da non interferire con le operazioni di montaggio;
- Curare corretta e tempestiva installazione delle attrezzature componenti la segreteria, assegando personale e compiti;
- Gestire e monitorare l'attività di segreteria per la registrazione dei volontari, mezzi e materiali, assicurandone la corretta identificazione e quantificazione;
- Monitorare l'arrivo (anche con sistemi radio) delle squadre e dei moduli, rapportandosi con il Referente Logistico, al fine di seguire il rispetto delle fasi di montaggio;
- Valutare eventuali fabbisogni funzionali all'attività della segreteria, provvedendo a eventuali acquisti di materiali anche su indicazione del Referente Logistico o Operativo;
- Gestire il sistema delle telecomunicazioni fra i vari referenti e squadre operative, assegnando apparecchi radio, in isofrequenza;
- Per i volontari risulta essere unico soggetto di riferimento per tutti gli aspetti NON operativi.

11.4. Organigramma campo d'accoglienza

Referente Istituzionale

Referente Operativo
- Capisquadra
- Volontari operativi

Referente Logistico
- Volontari controllo accessi
- Volontari logistica

Referente Amministrativo
- Volontari Segreteria

INTERNO AL CAMPO

ESTERNO AL CAMPO